



CITTA' DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 07 aprile 2014

Il giorno 07/04/2014 alle ore 20.30, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica Ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei Componenti:

	Pres	Ass.		Pres.	Ass.
1.DA RE GIANANTONIO	X		11.FAVA GIACOMO	X	
2.ANTIGA ENNIO	X		12.GOMIERO MAURIZIO	X	
3.BOTTEON ADRIANO	X		13.LONGO RENATO	X	
4.CAMPODALL'ORTO MIRCO	X		14.MASET GIUSEPPE	X	
5.CASAGRANDE RUDI	X		15.MOGNOL BRUNO	X	
6.COSTA GIUSEPPE		X	16.POSOCCO GIANLUCA		X
7.COSTANTINI ADRIANA		X	17.SABADIN GIUSEPPE	X	
8.DE BASTIANI ALESSANDRO		X	18.SCOTTA' GIANCARLO		X
9.DE BASTIANI GIORGIO		X	19.TONON ROBERTO		X
10.DE NARDI NAZZARENO		X	20.VALENTI ALESSANDRO		X
			21.VARASCHIN GIANNI	X	
				12	9

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. TRAINA LORENZO.

Assume la presidenza il Consigliere Antiga Ennio il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: MASET GIUSEPPE - COSTA GIUSEPPE - CAMPODALL'ORTO MIRCO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: DE NARDI FLAVIO - FASAN BRUNO - MASO GIUSEPPE - MIATTO ANTONIO - ROSSET MARIO - CALDART ANTONELLA .

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. n.50/2012 - "MODIFICA DEL TRACCIATO DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA VARIANTE ALLA S.P. 86, LA ZONA INDUSTRIALE DI S.GIACOMO DI VEGLIA E LA S.S. 51 AL KM.5+200 - II STRALCIO" - CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI.
- 3 FEDERALISMO DEMANIALE - RICHIESTA TRASFERIMENTO DI ALCUNI BENI DI PROPRIETA' STATALE AL COMUNE DI VITTORIO VENETO AI SENSI DELL'ART. 56 BIS DEL D.L. 21.6.2013 N. 69 CONVERTITO IN LEGGE DALL'ART. 1, COMMA 1, L. 9.8.2013 N. 98.
- 4 DECLASSIFICAZIONE ED ALIENAZIONE DI UN RELITTO STRADALE IN VIA ROMA, VICOLO DEL TORRIONE.
- 5 DECLASSIFICAZIONE ED ALIENAZIONE DI UN TRATTO DELLA STRADA DEMANIALE DENOMINATA "STRADA VICINALE DI CIMA LA BUSA" IN LOC. MAT-LONGHERE.
- 6 PISTA CICLOPEDONALE LUNGO IL FIUME MESCHIO. ACQUISIZIONE AREE AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEL COMUNE IN APPLICAZIONE DELL'ART. 42 BIS DEL D.P.R. 327/2001 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'.
- 7 RECUPERO EX CARTIERA GALVANI. PERMUTA AREE PER REALIZZAZIONE STANDARD URBANISTICI.
- 8 COMUNE DI VITTORIO VENETO: CITTA' MURATE DEL VENETO - RICONOSCIMENTO ED INSERIMENTO NELLA LISTA UNESCO DEL PATRIMONIO DELL'UMANITA' - ACCORDO DI PROGRAMMA - ADESIONE.
- 9 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: RECESSO DI 11 COMUNI SOCI DI A.S.I. S.P.A. - MODIFICA AL PATTO PARASOCIALE E AL CONTRATTO DI DIREZIONE E COORDINAMENTO TRA I COMUNI SOCI DI PIAVE SERVIZI E MODIFICHE ALLO STATUTO SOCIETARIO DI PIAVE SERVIZI S.C.R.L.
- 10 DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 219 DEL 30/12/2013 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2013: PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO - COMUNICAZIONE.
- 11 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DE BASTIANI ALESSANDRO, GRUPPO COSTA SINDACO, SUL PERCHE' IL COMUNE SI E' ASSUNTO LA SPESA DI 140.000 EURO RELATIVA ALLE SPESE CONDOMINIALI DEL PARCHEGGIO PRA' SAN MARCO.

INTEGRAZIONE ORDINE DEL GIORNO

- 1) ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE VENETO, PROVINCIA DI TREVISO, ANAS S.P.A. E COMUNE DI VITTORIO VENETO PER IL COLLEGAMENTO TRA L'A27 CASELLO DI VITTORIO VENETO SUD, LA SP103 E LA S51 "DI ALEMAGNA" AL KM 8+300 IN CORRISPONDENZA DELLA ZONA INDUSTRIALE DI SAN GIACOMO DI VEGLIA IN VARIANTE ALLA SP 86- 2° STRALCIO E ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA LA SP 86/VAR E LA S.C. VIA DELLA BRESSANA.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE VENETO, PROVINCIA DI TREVISO, ANAS S.P.A. E COMUNE DI VITTORIO VENETO PER IL COLLEGAMENTO TRA L'A27 CASELLO DI VITTORIO VENETO SUD, LA SP103 E LA S51 "DI ALEMAGNA" AL KM 8+300 IN CORRISPONDENZA DELLA ZONA INDUSTRIALE DI SAN GIACOMO DI VEGLIA IN VARIANTE ALLA SP 86- 2° STRALCIO E ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA LA SP 86/VAR E LA S.C. VIA DELLA BRESSANA.
- 3 VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. n.50/2012 - "MODIFICA DEL TRACCIATO DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA VARIANTE ALLA S.P. 86, LA ZONA INDUSTRIALE DI S.GIACOMO DI VEGLIA E LA S.S. 51 AL KM.5+200 - II STRALCIO" - CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI.
- 4 FEDERALISMO DEMANIALE - RICHIESTA TRASFERIMENTO DI ALCUNI BENI DI PROPRIETA' STATALE AL COMUNE DI VITTORIO VENETO AI SENSI DELL'ART. 56 BIS DEL D.L. 21.6.2013 N. 69 CONVERTITO IN LEGGE DALL'ART. 1, COMMA 1, L. 9.8.2013 N. 98.
- 5 DECLASSIFICAZIONE ED ALIENAZIONE DI UN RELITTO STRADALE IN VIA ROMA, VICOLO DEL TORRIONE.
- 6 DECLASSIFICAZIONE ED ALIENAZIONE DI UN TRATTO DELLA STRADA DEMANIALE DENOMINATA "STRADA VICINALE DI CIMA LA BUSA" IN LOC. MAT-LONGHERE.
- 7 PISTA CICLOPEDONALE LUNGO IL FIUME MESCHIO. ACQUISIZIONE AREE AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEL COMUNE IN APPLICAZIONE DELL'ART. 42 BIS DEL D.P.R. 327/2001 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'.
- 8 RECUPERO EX CARTIERA GALVANI. PERMUTA AREE PER REALIZZAZIONE STANDARD URBANISTICI.
- 9 COMUNE DI VITTORIO VENETO: CITTA' MURATE DEL VENETO - RICONOSCIMENTO ED INSERIMENTO NELLA LISTA UNESCO DEL PATRIMONIO DELL'UMANITA' - ACCORDO DI PROGRAMMA - ADESIONE.
- 10 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: RECESSO DI 11 COMUNI SOCI DI A.S.I. S.P.A. - MODIFICA AL PATTO PARASOCIALE E AL CONTRATTO DI DIREZIONE E COORDINAMENTO TRA I COMUNI SOCI DI PIAVE SERVIZI E MODIFICHE ALLO STATUTO SOCIETARIO DI PIAVE SERVIZI S.C.R.L.
- 11 DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 219 DEL 30/12/2013 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2013: PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO - COMUNICAZIONE.
- 12 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DE BASTIANI ALESSANDRO, GRUPPO COSTA SINDACO, SUL PERCHE' IL COMUNE SI E' ASSUNTO LA SPESA DI 140.000 EURO RELATIVA ALLE SPESE CONDOMINIALI DEL PARCHEGGIO PRA' SAN MARCO.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 07 APRILE 2014**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Buonasera a tutti e ben trovati. Invito il Segretario a fare l'appello, grazie.

Il Segretario procede all'appello.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Segretario. L'assemblea è validamente costituita.

--- oOo ---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.

- entra il consigliere Posocco -
(presenti n. 13)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

E' pervenuta una lettera del consigliere Giuseppe Costa e Alessandro De Bastiani, alla quale intendo dare lettura.

"Con la presente, comunichiamo che lunedì 07 aprile interverremo al Consiglio Comunale con un'ora di ritardo, in quanto saremo impegnati nel quartiere di San Giacomo per informare i cittadini sull'ennesima presa in giro dell'Amministrazione nei loro confronti. Mentre il Consiglio Comunale voterà con una delibera farsa un accordo di programma che si rivelerà l'ennesima promessa elettorale per la comunità di San Giacomo, noi ci recheremo nel quartiere per ricordare tutte le passate, mai mantenute, promesse che vengono annunciate regolarmente a ogni vigilia di elezioni amministrative.

Alla vigilia delle elezioni del 2004, l'Amministrazione leghista presentò il faraonico progetto della palestra e della scuola, del centro commerciale e direzionale nel Brolo, pur sapendo che la Sovrintendenza non avrebbe mai dato l'autorizzazione per quella colata di cemento. Alla vigilia delle elezioni del 2009, l'Amministrazione presentò il progetto della nuova Piazza Fiume, esponendo addirittura il cartello di inizio lavori e portando anche alcuni assessori, che potevano fare credere che l'intervento fosse imminente. Tutti i sangiacomesi ricordano il famoso "wc ecologico per cantieri edili", esposto sotto il muro del Monastero, per fare credere che i lavori stavano per iniziare.

Lunedì in Consiglio Comunale andrà in scena l'ennesima farsa, con l'annuncio di un accordo che non significa niente, perché un accordo senza finanziamento non è altro che uno specchio per le allodole, metodo antico, ma ancora molto usato per catturare i voti degli elettori creduloni. Ricorderemo ai sangiacomesi le promesse della lista Da Re, divulgate dal

consigliere Gomiero nel giornalino comunale del 2010, dove prometteva le buone prospettive di soluzione nella ciclabile del Menarè, la prossima alienazione della Mafil, il cui introito permetterà il completamento della scuola Sauro, e la tanto attesa palestra di San Giacomo.

Non siamo disponibili a prendere parte a questa buffonata e non ci prestiamo a fare credere cose che probabilmente non saranno mai realizzate. Distinti saluti, Giuseppe Costa e Alessandro De Bastiani."

Ho preparato una risposta ai consiglieri, la risposta del Presidente ai consiglieri Costa e De Bastiani.

"Egregi colleghi Costa e De Bastiani, ho dato lettura in Consiglio Comunale della vostra missiva pervenuta oggi, lunedì 07 aprile alle 12.15, dopo che su mia indicazione l'ufficio di Segreteria del Comune ha chiesto chiarimenti in merito, avendo letto sulla stampa di domenica 06 aprile che i consiglieri Costa e De Bastiani non avrebbero partecipato a questa buffonata. Certamente è un loro diritto, ma che avevano inviato una lettera al Presidente del Consiglio, dunque questa Presidenza viene a sapere da un quotidiano - guarda caso nella giornata di domenica - le presenze o le assenze dei consiglieri al massimo organo istituzionale del Comune, il Consiglio Comunale.

E dunque, se la notizia appare sulla stampa domenica, significa che i giornalisti alle relazioni ne sono già a conoscenza minimo da sabato, quindi anche questo contribuisce a quella correttezza istituzionale che questi consiglieri, per tutta la legislatura, hanno costantemente ricordato.

Nel merito, voglio stigmatizzare il tono della lettera medesima e in particolare laddove si definisce "buffonata" l'istruzione e la discussione all'Ordine del Giorno del Consiglio di un'opera strategica per la Città, che guarda caso permette, qualora realizzata, di evitare almeno in parte l'attraversamento quotidiano del centro di San Giacomo di decine di migliaia di mezzi. Oggi il centro di San Giacomo sta soffocando.

Ricordo che lo stesso tono e le stesse buffonate ci venivano dette e ricordate con il traforo di Sant'Augusta, opera ormai cantierata e contrattualizzata per oltre 60 milioni di Euro, nonché la bretella Pinto, opere per le quali questa Amministrazione, al di là delle buffonate dei consiglieri, ha onorato l'impegno nei confronti della Città.

Ma la lettera dei consiglieri Costa e De Bastiani assume oggi un valore testimoniale, la testimonianza di come per l'intera legislatura sia stato inteso e svolto il ruolo del consigliere comunale, la considerazione per il lavoro, gli impegni e le decisioni democraticamente assunte in seno al Consiglio Comunale da chi non la pensa come loro e per ciò stesso vengono qualificati come farsa o buffonata. Perlomeno adesso sappiamo che siamo in campagna elettorale."

Questa è la risposta.

Passiamo, come da accordi con i Capigruppo, al punto N. 1 di integrazione al Consiglio Comunale.

- entrano i consiglieri Costa e De Bastiani Alessandro -
(presenti n. 15)

--- oOo ---

PUNTO N. 2: ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE VENETO, PROVINCIA DI TREVISO, ANAS S.P.A. E COMUNE DI VITTORIO VENETO PER IL COLLEGAMENTO TRA L'A27 CASELLO DI VITTORIO VENETO SUD, LA SP103 E LA S51 "DI ALEMAGNA" AL KM 8+300 IN CORRISPONDENZA DELLA ZONA INDUSTRIALE DI SAN GIACOMO DI VEGLIA IN VARIANTE ALLA SP 86- 2° STRALCIO E ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA LA SP 86/VAR E LA S.C. VIA DELLA BRESSANA.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Invito l'ing. Dinnella Nicola di prendere parte al Consiglio. L'ing. Dinnella Nicola è Responsabile generale della progettazione Anas, nonché il Responsabile Anas per il progetto. Poi per Anas c'è sempre il geom. Zema e per la Provincia abbiamo l'arch. Bottan, Responsabile opere e infrastrutture della Provincia. Anche lei, architetto, se vuole prendere posto, grazie. Invito il Sindaco a introdurre il punto.

DA RE GIANANTONIO - Sindaco:

Variante urbanistica n. 50, modifica al tracciato della strada di collegamento tra la Variante Sp86 e la Zona Industriale. Il Comune porta a compimento, per quanto di sua competenza, una programmazione attivata nel 2005 per risolvere i problemi del traffico, che raggiunge la Zona Industriale attraversando il centro di San Giacomo.

Nel febbraio del 2005 è stato firmato il primo accordo di programma tra Regione Veneto, Provincia di Treviso e Comune di Vittorio Veneto, per collegare il casello di Vittorio Veneto sud con la Zona Industriale. Il traffico infatti versava allora tutto l'asse su Via del Lavoro, Via Niero, Via Canova, Via Grazioli, per poi attraversare il centro urbano di San Giacomo di Veglia. Fissando con accordi di programma gli impegni delle diverse amministrazioni pubbliche, si è cercato e ottenuto anche l'apporto di soggetti privati.

È stata quindi sviluppata la progettazione del primo stralcio e per fasi la sua realizzazione, ora dobbiamo nello stesso modo, coordinato e efficace, proseguire con il secondo stralcio. La Provincia ha già fatto il progetto preliminare, il Comune con questo atto lo recepisce nel proprio Piano regolatore e determina il presupposto per lo sviluppo delle successive fasi, programmazione esecutiva e realizzazione.

Oltre a ciò, il Comune ha avviato anche una progettualità e una ricerca di fondi per promuovere la riqualificazione degli assi urbani, che a seguito della realizzazione del primo stralcio si sono alleggeriti del traffico pesante e possono quindi tornare a essere assi urbani, vedi Via del Lavoro, Via Niero, Via Canova e Via Grazioli.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Sindaco. Inviterei l'arch. Bottan a prendere la parola per la descrizione dell'opera.

BOTTAN LUCIO - Dirigente della Provincia di Treviso:

Allora buonasera Sindaco, buonasera Presidente, buonasera consiglieri, buonasera pubblico presente. Mi presento: sono l'arch. Lucio Bottan, sono il coordinatore dell'area tecnica della Provincia di Treviso e di fatto sono il Dirigente che ha seguito i lavori, come Responsabile Unico del Procedimento, anche del primo stralcio della bretella. Qualcuno di voi magari ho avuto modo anche di incontrare nel passato. Di fatto ho seguito per quanto riguarda la progettazione preliminare del secondo stralcio della bretella, in attuazione di quell'accordo di programma che prima il Sindaco ha descritto.

Quest'opera deriva da un accordo che la Regione del Veneto, il Comune di Vittorio Veneto e la Provincia di Treviso hanno sottoscritto già nel 2005 per quanto riguarda la realizzazione di questo collegamento del casello di Vittorio Veneto Sud alla Strada Statale 51 di Alemagna e successivamente con la Zona Industriale.

Qual è stata la linea che abbiamo tenuto nel discorso del progetto preliminare che è stato posto all'adozione da parte della Variante urbanistica, da parte di questo Consiglio Comunale, credo già l'anno scorso? Di fatto è questa sera oggetto di Controdeduzioni alle Osservazioni presentate. Il Piano regolatore di Vittorio Veneto prevedeva, per la zona, diciamo una previsione urbanistica che utilizzava Via della Bressana Sud, intercettava Via Aleardi e poi si inseriva all'interno della Zona Industriale, ecco quella che sta indicando l'arch. Antoniazzi. Quella era la previsione che di fatto il Piano regolatore prevedeva per questa, per una nuova viabilità da nord a sud.

Nello studio di questa nuova viabilità, proprio perché questa doveva avere una funzione non locale, abbiamo ritenuto di spostare il tracciato in aderenza a una infrastruttura già esistente, che è la infrastruttura ferroviaria, in modo di non dividere il territorio della zona di Via Aleardi in due parti. Capite che avere una strada a livello diciamo statale o comunque una strada di importanza che taglia il territorio voleva dire dividere fisicamente le abitazioni che erano nel lato est di Via Aleardi dalle residue abitazioni che erano, che rimanevano nel lato ovest.

Pertanto la progettazione preliminare ha previsto una S finale che si raccorda in Via della Bressana con la nuova bretella, una viabilità in aderenza, cioè in parallelismo alla sede ferroviaria, che pertanto passa limitrofa al casello che è disabitato, al casello ferroviario, un sottopasso di Via Cal de Livera e una riorganizzazione della viabilità della Zona Industriale, che ha una dimensione importante, con la realizzazione di due corsie sul lato destro, due corsie sul lato sinistro, una parte alberata centrale per farla diventare un boulevard anche quella zona industriale.

Dovete pensare che la zona di Vittorio, beh lo sapete già: la zona di Vittorio Veneto, la Zona Industriale di Vittorio Veneto, compresa la Zona Industriale di Conegliano limitrofa, è se non la prima credo la più grande Zona Industriale del trevigiano come dimensione, stiamo parlando di oltre un milione di metri quadrati. Questo era il dato di questa zona. C'è un'altra zona importante a Casier, dove di fatto è previsto adesso il Terraglio est, pertanto una viabilità di questo livello per svincolare tutte le attività, cioè il traffico derivante dalle attività, ma questa viabilità avrebbe anche la primaria importanza di poter diventare una variante alla SS51 sul centro di San Giacomo per alleggerire il centro di San Giacomo e dal traffico che credo gli abitanti vivano giornalmente.

Ecco questa è stata la Variante, il progetto preliminare che noi abbiamo redatto, che è stato approvato dalla Giunta Provinciale, il progetto che abbiamo trasmesso al Comune per l'adozione della Variante urbanistica.

Su questa viabilità, e poi ne parlerà il funzionario dell'Anas, il Dirigente dell'Anas, già dall'inizio, dal 2005 ci sono stati più contatti con Anas. Per sollecitare anche la Società Autostradale dello Stato di poter intervenire finanziando quest'opera. C'è stato un momento, mi sembra nel 2008, che il finanziamento sembrava immediato, poi con la spending review l'Anas ha dovuto finanziare le opere che erano in corso e ha dovuto ridurre i finanziamenti sulle opere diciamo quelle non ancora cantierate.

In quel momento si è un po' bloccata l'attività di questo secondo stralcio, perché beh innanzitutto noi come Provincia abbiamo dato attuazione ad un accordo fatto da 3 amministrazioni pubbliche, come dicevo prima la Regione che ha finanziato per 5 milioni di Euro anche la bretella Pinto, anche se poi la progettazione e la stazione appaltante l'abbiamo, siamo stati noi come Provincia a gestire l'intera operazione, poi la stessa bretella Pinto è stata finanziata con 1.500.000 Euro da parte del Comune di Vittorio Veneto e con 1.400.000 Euro circa da parte della Provincia di Treviso. Ecco questi sono i 3 finanziamenti che hanno comportato la realizzazione della bretella.

Sulla stessa bretella, e credo che poi lo troverete nel prossimo ordine del giorno, siamo riusciti a rimanere all'interno del budget previsto dal progetto e anzi abbiamo avuto un risparmio di circa 700 mila Euro. Con questi 700 mila Euro poi, con quell'accordo di programma che credo sia il prossimo ordine del giorno, si prevede che le 3 Amministrazioni e l'Anas diciamo come impegno successivo prevedano poi la realizzazione di quella rotatoria in Via della Bressana.

Io rimango a disposizione, se qualcuno vuole un approfondimento su questa, un approfondimento tecnico. Ho cercato di riassumere, con brevi parole, l'iter procedurale che ha portato a questa variante urbanistica.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie architetto. Passerei la parola all'ing. Dinnella, da parte mia e da parte del Consiglio un ringraziamento personale per la sua presenza, perché arrivava direttamente da Roma per suggellare questo accordo, dimostrazione che l'Anas ci mette la faccia e non solo la faccia speriamo! Sicuramente anche i soldi, perché comunque questa bretella non è il completamento di una bretella, ma è una Variante per San Giacomo che solleverà quel centro da tutto questo traffico che lo sta congestionando. Prego ingegnere.

DINNELLA NICOLA - Dirigente ANAS:

Grazie ancora per l'invito. Faccio solo alcune piccole aggiunte alla cronistoria fatta dall'arch. Bottan, per rappresentare che il procedimento lo sta sviluppando la Provincia, è già stata avviata la procedura, il progetto è stato inviato all'Anas che sovrintenderà sull'opera, ovviamente su tutte le parti con gli enti interessati sottoscrittori del protocollo, per il completamento dell'iter verrà prossimamente avviata la verifica preventiva per cercare di chiudere quello che è l'iter progettuale da norma, da regolamento sul progetto preliminare.

La sottoscrizione del protocollo per tale motivo risulta uno strumento necessario per la realizzazione dell'opera, perché come diceva l'architetto lo scenario dell'Anas in questi anni è un po' cambiato, in virtù del fatto che, essendo una società pubblica del Ministero dell'Economia, di fatto è quella che rappresenta le opere che lo Stato chiede a Anas di fare. In questo clima di spending review generale, gli interventi mirati sul territorio sono quelli che risultano alla fine condivisi, programmati e che soprattutto abbiano la parte progettuale a un compiuto stato di avanzamento.

Questo significa che importante in questo momento è siglare il protocollo, perché sigla di fatto un progresso, che è quello che è successo fino ad oggi, però dà anche una possibilità al futuro per la realizzazione dell'opera, in quanto in tutte le fasi progettuali che sono propedeutiche

alla sua realizzazione, sono state sviluppate. Così come ultimamente la struttura tecnica di missione del Cipe non prende in considerazione i progetti di Legge obiettivo del 2001, fermi nei corridoi da decenni, perché l'iter procedurale non era ancora terminato, di fatto l'accelerazione che stiamo dando è una testimonianza che l'opera è di interesse nazionale e quindi l'Anas ci sta mettendo la faccia.

Non aggiungo altro che dire che ovviamente saranno rispettati tutti quelli che sono i canoni propri della progettazione, quindi noi saremo abbastanza scrupolosi nel verificare con la Provincia tutti i temi progettuali affrontati, in particolare la parte ambientale perché è la parte che ovviamente riveste sempre particolare attenzione da parte del territorio, non di meno invece anche l'interesse sulla strategicità dell'opera, perché essendo un progetto preliminare, avrà sicuramente delle alternative di tracciato e le stesse alternative di tracciato saranno valutate con un'analisi costi/benefici, che porterà successivamente a battezzare, se non lo è già stato, il progetto preliminare che è appena stato presentato.

Quindi la mia è una rassicurazione del tutto procedurale/tecnico-amministrativa, che l'opera che si sta portando avanti è un'opera condivisa e che si spera a breve venga realizzata. A proposito della sua realizzazione, faccio l'ultima precisazione e poi lascio la parola: Anas si è impegnata con la sottoscrizione di questo protocollo a inserire l'opera negli strumenti di programmazione, perché attualmente non lo è, ad individuare un Responsabile del procedimento, perché attualmente non ha, e soprattutto di inserirlo nel contratto di programma che Anas annualmente fa con i Ministeri.

Faccio questa precisazione del "annualmente" perché in passato il Ministero e Anas addirittura siglavano un quinquennale, c'è stato il 2007/2011; quest'anno era stata ipotizzata una bozza di accordo di programma triennale 2014/2016, che si è trasformata in un contratto 2014 e questo significa che l'Italia sta andando avanti a piccoli passi e a piccoli passi stiamo cercando di fare le opere.

Quindi il mio auspicio è che la progettazione si finisca prima possibile e che a questa progettazione si associ la parte autorizzativa dell'intervento, quindi la successiva fase di progettazione definitiva, la chiusura della Conferenza dei Servizi, nonché l'intesa Stato-Regione, il raggiungimento dell'accordo Stato-Regione. La Variante avrà il suo corso ne abbiamo già parlato. Una volta terminato questo iter, quindi, Anas inserirà il progetto o nel prossimo contratto di programma o nel successivo.

Quindi l'impegno che abbiamo sottoscritto è quello di inserirlo nei successivi contratti di programma, non abbiamo preso l'impegno temporale nel 2015 e nel 2016 perché

aspettiamo che per l'opera siano compiute tutte le autorizzazioni necessarie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie ingegnere. Invito i colleghi consiglieri, ci sono delle domande? Consigliere Costa prego... consigliere Botteon, pardon!

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera e buonasera agli ospiti. Se il microfono non funziona, non so come verrà verbalizzato, perché noi verbalizziamo con i microfoni, quindi non so in questo momento come stiamo verbalizzando il Consiglio Comunale.

Allora ho parecchie questioni su questo progetto da sollevare. Innanzitutto, nella presentazione che ho visto adesso, che abbiamo visto, non ci sono i raccordi che sono stati discussi nell'ultimo Consiglio Comunale con Via Aleardi: Da Via Aleardi alla rotatoria, per non isolare Via Aleardi dal resto, è stata discussa un'Osservazione ed è stata accolta da parte di alcuni cittadini quella, quindi è inserita e quindi fa parte dell'accordo di progetto, così come anche è inserita a sud, sempre Via Aleardi, la congiunzione credo con Via Cal Grande. Chiedo conferma... in quella di prima a colori si vedeva meglio. Quindi c'è anche il trattino, se scende verso sud quello parallelo proprio alla strada, quindi - chiedo conferma - oltre alla bretella vi sarà un'altra strada, quindi accessoria, per collegare Via Aleardi. Chiederei anche questa, siccome sono due strade accessorie, l'influenza del costo di queste due strade sul progetto, se è stata stimata e quindi se sappiamo quanto ci vengono a costare, perché non erano nel progetto originario. Questa è la prima osservazione.

La seconda. Quando è stato presentato l'ultima volta in Consiglio Comunale il progetto, ancora un po' di anni fa, era stato evidenziato nel progetto della bretella, era stato evidenziato in maniera forte il problema della rotatoria che noi chiamiamo "rotonda Emisfero", quella di ingresso alla bretella; gli stessi tecnici della Provincia - non mi ricordo se era lei, arch. Bottan - avevano evidenziato come effettivamente questa rotatoria fosse sottodimensionata, che è una cosa che noi vediamo giornalmente a Vittorio Veneto, perché non è stato detto, non è conveniente dirlo, però questa bretella ha peggiorato il traffico di Vittorio Veneto, soprattutto di accesso alla Zona Industriale, al mattino e alla sera vi sono code di 4, 3, 4 o 5 minuti in più rispetto a quelle che vi erano precedentemente.

Ora come ora abbiamo speso un bel più di milioni di Euro per peggiorare il traffico e quindi la mia domanda è: siccome è stato ammesso che effettivamente questa rotonda è sottodimensionata, è stato fatto qualcosa? È previsto un

intervento per rimediare a questo sottodimensionamento della rotatoria?

Poi un altro argomento discusso in Consiglio Comunale era il sottopasso ferroviario, che è una cosa a cui noi dell'opposizione teniamo in maniera particolare. Il progetto attuale, quindi, prevede il sottopasso della bretella, quindi è la bretella che sottopassa Via Cal de Livera per entrare in Zona Industriale. Il problema del passaggio a livello, perché? Perché obiettivo è eliminare i passaggi a livello, noi speriamo che Vittorio Veneto rientri nel progetto metropolitano e quindi che si abbattano i passaggi a livello, in particolare quello sicuramente è uno che arreca parecchio fastidio, e quindi per eliminare quel passaggio a livello l'idea che abbiamo provato a sottoporre era quella di cambiare un po' l'assetto, quindi lì sotto passare Via Cal de Livera, perché Via Cal de Livera è una strada molto utilizzata e molto importante, quindi fare il sottopasso di Via Cal de Livera e invece tenere in superficie la bretella, la nuova bretella, quindi il collegamento.

Era stato risposto in maniera generica "sì è possibile"... Adesso vorrei un po' dal punto di vista tecnico effettivamente avere una risposta, se è ipotizzabile oppure no, se no perché, perché l'idea nostra sarebbe quella di fare tutto ciò che è possibile e verificare per sottopassare Via Cal di Livera e quindi continuare in superficie con la bretella.

Altre osservazioni, dopo penso che discuteremo le Osservazioni, giusto? Quindi rimando a dopo le altre osservazioni legate a quello, allora rimando a più tardi gli altri interventi. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. Invito a prendersi nota l'arch. Bottan e l'arch. Antoniazzi o altri. Consigliere Costa, prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Sì, grazie. L'intervento, la precisazione che lei ha fatto prima sulla correttezza istituzionale circa la nostra lettera, su quell'argomento vorrei rispondere dopo in sede di intervento, adesso stiamo nell'aspetto diciamo tecnico o comunque informativo.

Per quello che ha detto l'ing. Bottan, io ritengo di sorvolare su quell'affermazione che i soldi stavano già per arrivare nel 2008, perché a me sembra che sia una bella sparata, anche un po' forzata, prima cosa.

Poi non riesco a capire dov'è il fondamento, dove sta scritto che per la realizzazione della bretella infame, per la prima parte, vi sia stato un risparmio di 700 mila Euro, quando poi invece troviamo scritto che il minore costo in sede di offerta è stato di 375 mila Euro. Quindi qua c'è un po' di differenza.

E poi soprattutto volevo chiedere anche: ma questo progetto preliminare non doveva già essere stato presentato dalla Provincia oltre 2 anni fa?

Per quanto riguarda quello che ha detto l'ingegnere, il rappresentante dell'Anas, prendo atto della bonifica, ci deve essere un'accelerazione dei lavori, deve essere un'opera condivisa, l'opera deve trovarsi in un compiuto stato di avanzati del progetto, in maniera tale che sia immediatamente oggetto di inserimento in quello che è previsto in quel contratto di programma tra Anas e Ministero dei trasporti. Ora capisco, adesso sento questa sera che da quinquennale triennale diventa annuale, forse c'è il rischio che possa entrare nel 2014 o nel 2015.

Le mie perplessità su queste date rimangono molto molto pesanti, perché capisco, noi abbiamo questo problema di dare un senso alla "bretella infame", per cui possiamo dopo togliere quell'aggettivo, però io credo che con tutte le opere di cui necessita l'Italia non so se questa possa riuscire a inserirsi, certo, anche perché - lo dico subito - noi siamo favorevoli che questa opera debba, deve per me essere fatta per dare un senso a quello che è stato fatto finora, che resta tremendamente monco e continua a penalizzare San Giacomo. Per cui effettivamente non vorrei che questa prospettiva venga indicata come vicina e poi ho paura che sia molto lontana.

E poi una domanda finale: ma qual'è il valore aggiunto che ha questo Accordo di Programma? Dove ognuno dei 3 mette a disposizione la quota parte, l'avanzo... non l'avanzo, si chiama il risparmio... come si dice il termine esatto? Mette a parte la sua quota parte di minore costo di economie, fatta al momento dell'offerta, in quota parte in base a quella che era la partecipazione, un'economia di spesa pari a 375 mila, suddivisi proporzionalmente rispetto alle quote a proprio carico, per cui 248 Regione, 75 Comune e 52 mila Euro la Provincia, però il pacco finale sono i 7/8 milioni di Euro dell'Anas, cioè che valore aggiunto, cosa mi dà, cosa mi dice in più rispetto a una qualsiasi logica di programmazione questo accordo di programma, se non voler enfatizzare, un mese o 2 mesi prima delle elezioni, che "ragazzi, guardate che la strada, l'asse portante è fatto domani o dopodomani"? Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie a lei, consigliere. Prego la risposta, arch. Bottan grazie. Prego, se si vuole prenotare.

BOTTAN LUCIO - Dirigente della Provincia di Treviso:

Allora rispondo al consigliere Botteon. Il progetto preliminare che noi avevamo presentato in Consiglio

Provinciale e la Provincia ha presentato l'elaborato credo un anno abbondante fa, forse un anno e mezzo, quando lei mi dice che dovevamo farlo, l'abbiamo fatto nei tempi, consigliare Costa.

Allora per quanto riguarda Via Aleardi, nella discussione del Consiglio Comunale di Vittorio Veneto, si sono evidenziate due particolarità, innanzitutto un discorso di accesso di Via Aleardi nella nuova bretella sud - chiamiamola così - e il discorso che, sempre Via Aleardi, venga collegata a Via Cal de Livera, mantenendo l'attuale viabilità di scorrimento, esclusa dalla nuova viabilità.

Questo l'abbiamo inserito nella Variante, abbiamo adeguato i progetti, abbiamo inserito nella Variante i baffi di collegamento di Via Aleardi, credo che l'architetto possa evidenziarli, e in più abbiamo trasformato, noi avevamo previsto... mi scusi, ecco: quello è l'elemento che era stato richiesto dal Consiglio Comunale di Vittorio Veneto. Per quale motivo? Perché quella doppia S avendo un raggio di curvatura abbastanza importante, è divisa fisicamente, le due corsie sono divise fisicamente, altrimenti quello diventerebbe un punto pericoloso.

In poche parole chi arriva da sud può entrare in Via Aleardi, chi arriva da Via Aleardi può entrare nella bretella, se deve ritornare a Conegliano fa 200 metri, fa rotonda e l'inversione di marcia, no? Mentre chi arriva dalla bretella o da Via della Bressana a nord, per entrare in Via Aleardi, deve percorrere il percorso, la Statale 51 e entrare in Via Aleardi lungo la 51, in corrispondenza dell'accesso sulla statale. Pertanto abbiamo inserito immediatamente nella Variante questo baffo, che evidentemente ha un costo irrisorio.

Per quanto riguarda l'altra questione, ecco lì, l'altra questione da Via Aleardi a quella che si chiama Via Cal Grande adesso, avevamo previsto quel tratto, il tratto in adiacenza alla nuova bretella sud, avevamo previsto una pista ciclabile. Con il progetto, con le osservazioni che sono pervenute dal Consiglio Comunale di Vittorio Veneto, abbiamo trasformato quella pista ciclabile, invece in una continuità stradale, completamente esclusa dalla viabilità della nuova bretella, pertanto la nuova bretella non avrà nessun accesso, gli accessi che avrà: la rotonda su Via Pinto e la rotatoria in corrispondenza della Permasteelisa. Questi saranno i due accessi...

(intervento fuori microfono)

BOTTAN LUCIO - Dirigente della Provincia di Treviso:
d'altro canto non ci sarà più la pista ciclabile, no?...

(intervento fuori microfono)

BOTTAN LUCIO - Dirigente della Provincia di Treviso:

Su questo ho un dubbio, perché vorrei vedere che non sia indicata anche la pista ciclabile, ma comunque...

(intervento fuori microfono)

BOTTAN LUCIO - Dirigente della Provincia di Treviso:

E' indicata anche la pista ciclabile... ecco là, quella che vedete si è indicata anche come pista.

Allora il discorso del finanziamento che lei diceva, mi scusi... il discorso del finanziamento che lei diceva, noi abbiamo stimato... scusate! Abbiamo stimato questa opera in 8 milioni di Euro, 8 milioni di Euro che comprendeva la rotatoria su Via Pinto, la viabilità, il sottopasso di Via Cal di Livera, la riorganizzazione della viabilità della Zona Industriale e l'innesto sulla rotatoria, quella che è in convenzione dell'accordo di programma Colle Umberto, Conegliano, Vittorio Veneto, che è la rotatoria quella che dovrà essere realizzata dal privato in convenzione, in corrispondenza dell'eliporto.

Adesso sono stati aggiunti questo allargamento stradale e questo svincolo di Via Aleardi, ma di fatto chi farà questo secondo stralcio non farà più la rotatoria su Via Pinto, perché la rotatoria su Via Pinto sarà realizzata dalla Provincia in anticipazione di quest'opera, in anticipazione con quei valori che di fatto il consigliere Costa prima ha richiamato e che sono circa 40 mila Euro a carico del Comune di Vittorio Veneto, che è la percentuale di rimanenza, 260 mila Euro a carico della Regione del Veneto e la rimanenza non 40 mila, per arrivare a 500 mila li metterà la Provincia di Treviso...

(intervento fuori microfono)

BOTTAN LUCIO - Dirigente della Provincia di Treviso:

Esatto, ha capito? I 52 è per arrivare, ma di fatto il valore di quest'opera è circa 500 mila Euro.

La rimanenza sarà messa completamente dalla Provincia di Treviso e questi soldi ci sono tutti, sono tutti finanziati, ecco non sono una boutade, è un finanziamento che di fatto perché... scusate! Perché facciamo anche questo accordo? Perché la Regione ci ha chiesto di certificare la spesa della bretella, in Regione abbiamo chiesto "la bretella potrebbe avere un'anticipazione"? La bretella sud con la realizzazione della bretella in Via della Bressana, ma per utilizzare quei soldi che rimangono per la Regione 268, per il Comune 45/46 mila Euro, per la Provincia la rimanenza, pertanto i 200 mila Euro, ci deve essere un accordo di programma tra le 3 amministrazioni. Questo è quello che viene portato questa sera in Consiglio Comunale.

Un'altra domanda mi veniva fatta da parte del consigliere Botteon. È vero, è vero: la rotonda sulla statale 51 presenta delle criticità, allora beh innanzitutto dobbiamo dire che la rotonda sulla 51 ha una tra virgolette... forse non è quella che mette in crisi, ma di fatto ha un accesso che non era previsto nel progetto, no? Credo che i consiglieri di Vittorio Veneto lo riconoscano. Pertanto già quello potrebbe "aumentare", è chiaro che bisognerebbe trovare la soluzione di o fare sì che la parte diciamo viabile possa avere una maggiore dimensione, in modo che due mezzi si possono affiancare, perché attualmente la rotonda è stata fatta con 7 metri di asse, 7 metri di asse più 50 e 50, proprio secondo la normativa prevista dal Dm.

La difficoltà credo che tutti la vedete, perché lo spazio è quello, potremmo recuperare qualche metro, e cosa vorrebbe dire? Vorrebbe dire intaccare la parte delle alberature sul lato sinistro, ma anche questa diventa... credo che un primo programma sia quello di cercare di limitare gli accessi e quell'accesso a quella zona residenziale potrebbe essere anche un primo passo.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie...

(interventi fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Il peccato originale...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Gli indecisi!...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Il peccato originale, se si ricorda, consigliere, in quel sito c'erano due attività commerciali...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Dico e sicuramente...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

No, lo dico e sicuramente senza smentita che l'Emisfero da sempre ha detto che se quella rotonda è insufficiente lui darà quello che serve al Comune per allargare quella rotonda...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Costa, lei può pensare come crede...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Bene, quindi questa sera voteremo all'unanimità! Grazie consigliere...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Voteremo all'unanimità.

Se ci sono altre domande agli ingegneri... Prego.

BOTTAN LUCIO - Dirigente della Provincia di Treviso:

Scusate un attimo, sì è un'altra domanda che mi era stata fatta, quella del sottopasso. Se vi ricordate noi abbiamo anche cercato, perché quando abbiamo portato la Variante urbanistica della bretella nord, chiamiamo della bretella Via Pinto, il Consiglio Comunale aveva chiesto alla Provincia se erano state fatte delle soluzioni alternative, la soluzione alternativa era quella di Via Sotto le Rive se vi ricordate, e per quale motivo non avevamo mantenuto quel tipo di progettazione rispetto all'altra, no? Avevamo portato degli studi, avevamo fatto degli studi per quanto riguarda la realizzazione del sottovia, diciamo del sottopasso.

Di fatto su Via Cal de Livera, per la dimensione, la lunghezza delle rampe, vorrebbe dire, cioè noi chiudevamo gli accessi credo a 20 unità immobiliari. Qui scusate...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Per cortesia! Grazie.

BOTTAN LUCIO - Dirigente della Provincia di Treviso:

Credo che chiunque di voi, scusate un attimo, io non voglio portarmi, chiunque di voi vada a misurare le larghezze di una rampa, di una rampa per un sottopasso, l'altezza di un sottopasso, riporti le rampe e i muri in corrispondenza e poi faccia il progettista. Non occorre essere un progettista, basta andare a misurare a passi una rampa che deve avere una pendenza adeguata, l'altezza del sottopasso deve avere un'altezza adeguata, perché per passare tutti i mezzi deve avere un'altezza non inferiore a 4 e 50, misuratelo a passi, riportatevi sul posto e fatelo a passi e poi dite se sono falso. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Secondo intervento, consigliere Costa prego... perdonatemi, consiglieri, per questa sera avevo l'obbligo morale di ringraziare il Presidente Leo Muraro che ci teneva a essere qua questa sera, ha comunicato poco prima del Consiglio che suo malgrado è a letto e a delegato a pieno l'arch. Bottan. Questo è dovuto, prego consigliere.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Cioè io mi permetto, ingegnere, di insistere, di risottoporre alla sua attenzione anche quello che era stata un'espressione completa del Consiglio, cioè sulla valutazione di fare effettivamente questo sottopasso e non mettere in sottopasso, invece, Via Cal de Livera, perché con questa soluzione noi andiamo a trovarci, un domani volendo parlare in un prossimo futuro 2015, 2016, 2017 sulla metropolitana di superficie, ci si troverebbe con un passaggio a livello già sistemato e lei sa meglio di me che i costi della metropolitana di superficie è determinato dall'eliminazione dei passaggi a livello.

Ora con questa soluzione, che quindi questa sarà quella definitiva, ecco questa sarà quella definitiva, andiamo a creare un ostacolo in più, un ulteriore ostacolo un domani e un costo molto elevato per la realizzazione della metropolitana di superficie, cioè a me sembra un po' abbastanza... non sono un tecnico, ma mi sembra un po' semplicistica questa sua osservazione "andate a misurare, fate i passi e vedete", mi sembra che passando, andando a Caorle, si passa per San Stino di Livenza, si passa sotto il passaggio ferroviario e a me pare che là non ci siano grosse distanze, c'è una bella discesa ripida e ci passano i camion a rimorchio e si risale abbastanza subito repentinamente.

Per cui non vedo queste grosse distanze, quindi non vado certo domattina a misurare i passi di quel sottopasso che è in prossimità della stazione dei Carabinieri lì a San Stino di Livenza, però mi sembra che forse io ritengo che qualche approfondimento maggiore avreste dovuto farlo ecco, o sarebbe comunque utile, dopo pazienza!

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere De Bastiani Alessandro, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Sì, grazie. Beh è evidente il fine prettamente elettorale di questo intervento e mi dispiace che abbiano scomodato anche delle persone che sono dovute salire da Roma per così sostenere una campagna elettorale dell'Amministrazione. Mi ricorda tanto l'incontro, perché sono famosi, voi non lo sapete, ma sono famosi, è famosa questa Amministrazione per scomodare funzionari regionali o statali...

DINNELLA NICOLA - Dirigente ANAS:

Guardi, io non mi sono mai scomodato in vita mia per una cosa del genere! Glielo assicuro e le do la mia parola.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Io ho detto che mi dispiace, ma...

DINNELLA NICOLA - Dirigente ANAS:

Sono 15 anni che faccio l'ingegnere e continuerò a farlo per i prossimi 40!

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Sì sì, ma immagino che il suo trasferimento abbia anche dei costi che forse...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Mi perdoni, consigliere, ma io non posso lasciargli la parola, quando lei intende che questa assemblea diventi il suo palco. Mi spiace, ma lei non parla più stasera! Faccia quello che vuole, ricorra dove crede. Altri consiglieri che siano attinenti all'argomento per cortesia?...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Mi spiace. Consigliere Maset prego... quando si vuole infamare quest'assemblea e trasformarla in un bar, io non ci sto!...

(interventi senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego consigliere...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Lei interviene se voglio io! Prego consigliere, Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lega Nord:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io veramente mi sento di ringraziare l'arch. Bottan, ma in particolare anche l'ing. Dinnella, proprio per la sua presenza questa sera e per le parole che ci ha detto. Io credo che...

- applausi -

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Per cortesia, pubblico! Sapete come va a finire poi...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Lei sta già parlando!...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

L'articolo è la moralità di questa assemblea, se lo vada a vedere...

(interventi senza microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Per cortesia, pubblico! Voi sapete come va a finire, quindi cercate di collaborare quantomeno voi. Grazie di questo.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lega Nord:

Posso continuare? Sì, io voglio ringraziare...

(intervento fuori microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lega Nord:

Voglio ringraziare l'ing. Dinnella perché non penso che appunto il suo intervento di prima ha detto che quest'opera...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere, per cortesia!

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lega Nord:

Io invito il consigliere De Bastiani...

(intervento fuori microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lega Nord:

Consigliere De Bastiani, in 5 anni io non l'ho mai interrotta, quindi la prego di fare altrettanto...

(intervento fuori microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lega Nord:

No, il Presidente del Consiglio mi ha dato la parola. Lei ha il microfono spento...

(intervento fuori microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lega Nord:

Allora...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere De Bastiani, quando lei sarà Presidente del Consiglio farà come crede! Prego...

(interruzioni)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Maset, continui!

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Lega Nord:

Allora, ing. Dinnella, le stavo dicendo ho particolarmente apprezzato il ragionamento che lei ha fatto su quest'opera, che è importante, è vitale oserei dire, proprio in ragione anche di ciò che diceva l'arch. Bottan, che noi abbiamo una Zona Industriale, al di là del fatto che è grande, importante, probabilmente la più grande della Provincia di Treviso, ma è una Zona Industriale che è ancora pulsante, viva, che dà lavoro a centinaia, migliaia di persone e quindi ha bisogno di viabilità giuste, eque. Io la ringrazio nuovamente ancora un'altra volta per l'impegno che si è preso di portare avanti quest'opera.

Volevo chiederle, mi era sfuggito, non so se ci diceva che è già stata inserita nel Piano annuale o che conta di farla inserire, ecco questa precisazione.

Al di là di questo, che posso dire? Questo secondo stralcio diventa proprio la continuazione della bretella Pinto, quella bretella Pinto che anche l'amico consigliere Costa chiamava "la bretella infame", ma che in realtà io ho parlato con veramente tante persone e l'hanno ormai apprezzata, perché al di là del traffico pesante serve veramente a tante persone, per evitare quello che è Via del Lavoro e quindi per portarsi sulla zona di San Giacomo, senza dovere fare Via del Lavoro, a volte il passaggio a livello, comunque sempre il semaforo della zona stadio.

Niente, io mi auguro solo che l'iter di quest'opera sia il più breve possibile, chiaramente nei tempi dovuti. Niente, vi ringrazio ancora.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere Maset. Consigliere Campodall'Orto prego.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Sì, io volevo fare solo una domanda tecnica all'arch. Bottan per cortesia: se è possibile e pensabile che nel futuro ci possa essere il sottopasso anche per la ferrovia in quel tratto. Come si fa il sottopasso per la viabilità delle auto, anche per la ferrovia, è possibile fare questo tipo di intervento anche sul tratto ferroviario per ovviare ai problemi che sono già stati evidenziati, che riguardano il passaggio ferroviario?

Poi un'altra cosa, volevo chiedere scusa all'ing. Dinnella, perché come può aver visto tutto il mondo è paese e anche qui...

(interventi senza microfono)

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Poi ci sono gli intelligenti, come il dott. De Bastiani, ma cosa vuole? Ne basta uno di intelligenti in questo Consiglio Comunale, il resto non serve! E quindi non si preoccupi che va bene così, non è un problema.

Mi piace sentire comunque che da parte del dott. Costa c'è la volontà di votare questo punto, anche perché, alla luce di quello che ha detto prima, questo era mi pare un Consiglio Comunale di saltimbanchi e voi eravate delle figure così chiamate e identificate per fare il tornaconto di questa Amministrazione e della maggioranza che andrà a formarsi la prossima volta. Quindi vi ringrazio doppiamente per la vostra presenza, spero che non siate costati tanto né all'Anas né alle casse di questo Comune ed eventualmente, se avete bisogno, sono qua a disposizione!

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Presidente, allora sicuramente si può non essere d'accordo sui diversi interventi, si può ritenersi offesi, però io la invito fortemente a ridare la parola al consigliere De Bastiani e lasciarlo terminare il suo intervento, perché togliere la parola in questo modo è una cosa che un Presidente sicuramente non può permettersi. Se qualora lei non volesse, penso che saremmo costretti, per rispetto, a prendere, uscire e abbandonare questa seduta, che non mi sembra che sia assolutamente il caso.

Quindi la invito fortemente a ridare la parola e a non prendere il proprio potere e farne qualcosa più grande di quello che è, come spesso purtroppo accade in questa sede.

Io ringrazio comunque i due ospiti per le risposte che hanno dato, anche se sulla rotonda dell'Emisfero sono molto perplesso, nel senso che si dovrà vedere se allargare oppure no, penso che tempo ne abbiamo avuto insomma per valutare, per potere prendere una decisione. Non stiamo ancora parlando di progetto esecutivo, quindi si può ancora intervenire penso sul discorso del sottopasso, quindi questo vorrei la conferma, perché sicuramente è così. Capisco il problema degli accessi, però penso che sia una cosa che assolutamente possa essere discussa anche con la popolazione, in modo da capire se effettivamente esistono delle altre soluzioni, perché è molto importante per la nostra Città, quindi penso che sul rilancio della ferrovia molte forze politiche, e noi sicuramente tra quelle, contano per il rilancio di Vittorio Veneto e quindi cercare di eliminare quel passaggio a livello sia fondamentale per la nostra Città. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie a lei, consigliere. Le dirò che lei non è mai costretto in questa assemblea, caso mai lo fa di sua sponte. Consigliere, le ridò la parola, se vuole essere consono a questa assemblea. Prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Grazie! Troppo buono! Allora rimetto insieme le idee, volevo sottolineare questo fatto, ribadire questo fatto, cioè l'incapacità di programmazione che ha questa Amministrazione e questa assemblea.

Noi oggi ci troviamo a parlare di un progetto del quale abbiamo già capito che non sarà finanziato né nel 2015 né nel 2016 e quindi è evidente insomma lo scopo di questa messa all'ordine del giorno. Noi parliamo di un progetto, quindi, che dovrà venire da qui a non si sa quanti anni, quando in Città ci sono una serie di priorità irrisolte e voglio ricordarle.

Voglio ricordare che da 5 anni noi abbiamo il problema irrisolto di Piazza Meschio, voglio ricordare che da 3 anni abbiamo il problema irrisolto della Sauro...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere, non voglio richiamarla, il suo interlocutore in questa serata, e me ne pregio che siano qua, è l'Anas, poi faccia tutte le rimostranze, il Consiglio Comunale dura anche fino alle 3 di domani mattina! Cortesemente rispetto per gli ospiti, chiedi a Anas quanto vuole chiedere e poi andiamo avanti. Prego consigliere.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ma io all'Anas non ho da chiedere niente, devo fare delle considerazioni...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Allora possiamo congedare, grazie del vostro intervento, porti i nostri saluti all'ing. Di Bernardo e alla prossima...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Sì sì, un secondo solo. Prego.

BOTTAN LUCIO - Dirigente della Provincia di Treviso:

Il consigliere mi ha chiesto se è pensabile un sottopasso della ferrovia, cioè che la ferrovia si abbassi e di fatto vada in galleria. Tutto è possibile, ma vi dico questo, è un dato, è bene che riconosciamo questo dato: da Conegliano a Vittorio Veneto ci sono 13 passaggi a livello, 13 su meno di 10 chilometri, 11 chilometri. In 50 anni non ne hanno eliminato uno...

(intervento fuori microfono)

BOTTAN LUCIO - Dirigente della Provincia di Treviso:

No, questo è questo, pertanto non è il Pl di Via Cal di Livera che fa cambiare il problema, no? Volevo dire, ci sono altri, se eliminiamo Via Cal di Livera ce ne sono altri 12, tra cui Via Martel, tra cui... li conoscete quelli di Vittorio, ma non solo quelli, perché tutte le strade da San Giacomo che arrivano a Conegliano, chi fa il Menarè, basta prendere una laterale sinistra e si trova di fronte a un passaggio a livello.

Capite che per... non sto dicendo che è auspicabile, sarebbe auspicabile, tanto per dirvi l'eliminazione di un Pl le Ferrovie intervengono anche con finanziamenti, è chiaro che noi adesso stiamo facendo un sovrappasso a Cordignano, ci costa 3 milioni e mezzo e le Ferrovie ci danno 350 mila Euro, non ce ne danno 3 milioni, ma sono intervenute in questo.

Allora sulla linea ferroviaria Venezia-Udine li abbiamo chiusi tutti, ne mancano due, uno è Pianzano, tutti conosceranno Pianzano e ha la grande difficoltà di fare un sottopasso, perché lì è previsto un sottopasso ciclopedonale, ma il Comune non vuole approvare una Variante con il sottopasso ciclopedonale con due sottopassi già fatti a destra e a sinistra e uno è Cordignano sulla 160, dove inizieranno i lavori tra poco. Poi da Sacile a Venezia non ci sono più passaggi a livello, da Conegliano a Vittorio Veneto non è stato eliminato nessun Pl.

Allora capisce la difficoltà, vi evidenzio anche, non per... ma la soluzione che era stata prospettata era un sottopasso della ferrovia di Via Cal di Livera e la strada diciamo statale, così la Variante della 51 a livello del suolo. Io credo che chiunque di voi può anche verificare presso l'Ufficio tecnico, perché l'Ufficio tecnico di Vittorio questa soluzione che i consiglieri hanno sollecitato l'ha verificata, ha cercato di verificarlo e ha trovato quanti sono gli interventi, gli accessi che sarebbero preclusi.

Dovete pensare che prima dalla strada industriale, dalla via industriale dove di fatto noi prevediamo un sottopasso della nuova viabilità alla ferrovia, ci sono ancora da un lato due abitazioni e dall'altro altre due più l'accesso alla San Giuseppe, mi dite come li serviremo quegli edifici? Con un sottopasso di via e con una strada che dovrebbe avere il rango della variante di una statale e pertanto non avere accessi non in sicurezza. Ditemi come possiamo servire quelle abitazioni, non lo so! Prenderemo l'elicottero!

Ma oltre a questo, prendete il sottopasso, dovete fare un'altra galleria, scusate, come quella che abbiamo fatto su Via della Bressana, perché di fatto dovete fare un sottopasso ferroviario, il sottopasso della nuova viabilità, pertanto la galleria non diventa più di 30 metri ma diventa di 80, poi

metteteci le rampe, basta andare a misurarle quelle di Via della Bressana, metteteci i muri e vedete quante abitazioni non avranno né l'accesso né carraio né pedonale.

Mentre, scusate, la soluzione che abbiamo studiato mantiene una viabilità, cioè arrivando dalla rotatoria in corrispondenza della Permasteelisa che viene ricalibrata, riallargata, si fa il sottopasso di Via Cal de Livera e c'è lo spazio per fare anche la strada in fianco al bar, che non viene toccato, no? C'è un locale pubblico, pertanto l'accessibilità in Via Cal de Livera con una bretellina e poi Via Cal de Livera dalla rotonda di Permasteelisa ha la strada della Zona Industriale che poi ritorna in Via Cal de Livera. Abbiamo, chi di Via Aleardi avrà l'attuale Via Cal Grande che rimarrà, verrà solo spostata, rimarrà tale e quale, pertanto avrà la continuità con Via Cal De Livera, Via Aleardi e Via della Bressana, cioè abbiamo cercato di affrontare tutti gli argomenti.

Abbiamo... non è vero che noi non abbiamo trovato una soluzione alternativa, le abbiamo guardate e chiunque vuole anche del pubblico, basta una telefonata in Provincia a qualsiasi ora, qualsiasi giorno, viene e vi facciamo vedere le varie soluzioni che avevamo proposto, cioè non è che ci siamo inventati, non è che progettiamo senza testa, qualcuno ci dice che progettiamo senza testa, qualcuno ci dice che siamo falsi, qualcuno ci dice che siamo pagliacci. Io credo che non siamo né uno né quello!

- escono i consiglieri Botteon, Costa e De Bastiani
Alessandro -
(presenti n. 12)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Per cortesia, grazie! Siamo in dichiarazione di voto, si vota a questo punto. Prego consiglieri. Non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo al punto N. 2 "PUNTO N. 2: ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE VENETO, PROVINCIA DI TREVISO, ANAS S.P.A. E COMUNE DI VITTORIO VENETO PER IL COLLEGAMENTO TRA L'A27 CASELLO DI VITTORIO VENETO SUD, LA SP103 E LA S51 "DI ALEMAGNA" AL KM 8+300 IN CORRISPONDENZA DELLA ZONA INDUSTRIALE DI SAN GIACOMO DI VEGLIA IN VARIANTE ALLA SP 86-2° STRALCIO E ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA LA SP 86/VAR E LA S.C. VIA DELLA BRESSANA".

Gli scrutatori per questa sera Maset, Costa e Campodall'Orto. Costa è uscito, quindi sempre solidale con le sue idee! Mettiamo Rudi Casagrande come Scrutatore. Chi è favorevole?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti n. 12

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - UNANIMITA'

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consiglieri per l'unanimità, questi sono i consiglieri che cambiano la Città! Gli altri...

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 2 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 3: VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. n.50/2012 - "MODIFICA DEL TRACCIATO DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA VARIANTE ALLA S.P. 86, LA ZONA INDUSTRIALE DI S.GIACOMO DI VEGLIA E LA S.S. 51 AL KM.5+200 - II STRALCIO" - CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego arch. Antoniazzi.

-entrano i consiglieri Botteon, Costa e De Bastiani
Alessandro-
(presenti n. 15)

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Buonasera. Questo punto all'ordine del giorno, collegato al punto precedente, è l'esame delle Osservazioni che sono pervenute alla Variante 50 al P.R.G., che era stata adottata da questo Consiglio Comunale a dicembre dell'anno scorso. L'ambito di variante specifico riguarda, come abbiamo avuto già modo di vedere, lo spostamento del tracciato del Piano regolatore dal sedime originario a questo a ridosso della ferrovia.

Queste sono le tavole che ho già utilizzato prima, appunto siamo partiti da questo segno, che era presente nel Piano regolatore in questa versione del '92, a questo disegno frutto dell'approfondimento progettuale fatto dalla Provincia.

Nel corso del periodo delle Osservazioni ne sono arrivate 5. Allora, se ritenete, diamo lettura alle Osservazioni, alla sintesi delle Osservazioni che sono pervenute, la prima, presentata dal Sig. Bortot Roberto, segnala come nell'avviso esposto al pubblico ci fosse un errore, nel senso che era riportata l'indicazione della Variante 55. È vero, c'era un errore materiale di dicitura del numero di Variante, ma i

riferimenti e l'oggetto erano giusti, per cui non abbiamo ritenuto di procedere con una ripubblicazione del manifesto. Nella seconda osservazione, invece, il Sig. Bortot riprende l'Osservazione che aveva presentato come rappresentante e coordinatore del gruppo "eventuali espropriati" già nel maggio del 2012 e poi sottolinea una serie di punti ai quali abbiamo cercato di controdedurre puntualmente. I punti che rimette in evidenza con questa Osservazione sono i seguenti - cerco di aiutarvi con le planimetrie - allora innanzitutto solleva il problema della pericolosità di questa doppia curva all'innesto con Via della Bressana, poi afferma che la previsione del Piano regolatore avrebbe comportato minore spreco di territorio.

Sostiene che la Variante presentata, a causa del maggiore sviluppo del tracciato e all'intercettazione di altre infrastrutture, quali la fognatura, l'Enel, e l'abbattimento di alcuni capannoni esistenti e probabili danni a edifici comporterà un maggiore spreco di risorse pubbliche. Poi dice che la proposta che aveva presentato nell'Osservazione precedente avrebbe evitato il "cul de sac" all'intersezione di Via della Bressana e Via Aleardi, realizzando solo un sottopasso che si poteva fare semplicemente internando prefabbricati tubolari in commercio.

Poi sottopone il problema, del quale si è già parlato, del progettato sottopasso di Via Cal de Livera, che potrà diventare un impedimento al superamento della ferrovia, qualora quest'ultima nel prossimo futuro diventi metropolitana di superficie, con la conseguenza che sarà Via Cal de Livera a diventare un "cul de sac". Su Via Cal de Livera si attesta un numero maggiore di residenti rispetto a quelli di Via Aleardi, per i quali il problema "del cul de sac" creato dal progetto originario è stato risolto con la variante adottata.

Poi dice che la soluzione del progetto prospettata appesantisce il traffico, in quanto quello proveniente da Carpesica si scaricherebbe su Via Piemonte. Poi sottolinea com'è inutile prevedere il mantenimento del casello ferroviario e sostiene che ci sarà un incremento di traffico proveniente da San Martino, da Colle Umberto e da Conegliano e un intasamento della rotatoria dell'Emisfero.

In merito ad alcuni punti, richiamiamo le precedenti Controdeduzioni, vale a dire in merito alla pericolosità della doppia curva e al tema della rotatoria tra Via Pinto e Via della Bressana.

In merito poi all'uso e allo spreco di territorio indicato nella diversa scelta progettuale, ci limitiamo a precisare che è vero, può essere vero che la soluzione di progetto ha dei reliquati che questa soluzione poteva non avere, ma questi reliquati vanno pesati con il beneficio di non avere tagliato quest'ampia area agricola che viene riunificata e per la quale è possibile prevederne un mantenimento di

integrità, viceversa a questo caso in cui l'area agricola era tagliata in più parti. Poi la modesta estensione dello sviluppo deve essere valutata anche alla luce dello studio fatto in merito alla funzionalità dell'opera e qui si è dilungato parecchio prima l'arch. Bottan a spiegare l'analisi che è stata fatta delle interferenze.

L'intersezione tra questa strada, comunque essa sia, e Via Pinto e Via della Bressana costituisce un nodo critico, la cui sistemazione deve essere adeguata per potere garantire la qualità del servizio della viabilità e anche su questo l'arch. Bottan ha spiegato molto bene la necessità di realizzare questa rotatoria.

Poi l'ipotesi di realizzare il sottopassaggio in Via Cal de Livera risulta, a nostro avviso, piuttosto difficile. Abbiamo qui fatto quell'operazione molto semplice che prima richiama l'arch. Bottan: abbiamo riportato l'estensione di un sottopasso per una strada del livello che questa strada deve avere. Questo è il tracciato della bretella di progetto, questo sarebbe l'estensione che il sottopasso dovrebbe avere, queste sono tutte le abitazioni che prospettano su Via Cal de Livera e i due segni in rosso indicano una eventuale viabilità complanare di accesso a tutte queste realtà insediative, che altrimenti rimarrebbero isolate. Il disegno crediamo che parli da solo.

Va beh, l'inutilizzato casello... poi per quanto riguarda il discorso di Via Cal de Livera, oltre al raccordo possibile, comunque Via Piemonte è una strada che è una strada industriale, con una sezione industriale in grado di reggere l'eventuale traffico. Va beh, l'inutilizzato casello ferroviario è un bene di terzi, la cui conservazione comunque non incide nel progetto della bretella, e per quanto riguarda il traffico il principale polo generatore attrattore di traffico è la zona industriale di San Giacomo di Veglia a sud e il centro abitato, il centro urbano di Vittorio Veneto a nord. L'asse viario di progetto ha come obiettivo assorbire questo traffico che attualmente grava sul centro urbano di San Giacomo, condizionandone la vivibilità. Quindi questa è la controdeduzione a questa osservazione.

L'osservazione n. 3 è stata presentata dalla Sig.ra Tomè Cecilia per conto del Comitato Ambiente di Vittorio Veneto. I punti che propone, oltre a richiamare la precedente Osservazione del maggio del 2012, richiama il tema del consumo del territorio agrario nel tracciato elaborato dalla Provincia, in quanto è maggiore rispetto a quello previsto nel P.R.G. vigente; a sud, in prosecuzione con Via della Bressana, esiste già una strada che raggiunge Via Cal de Livera, pertanto il progetto della Provincia e la Variante urbanistica creano una maggior frammentazione e suddivisione dei terreni. Poi i dati sui flussi di traffico non sono accessibili e pertanto non è possibile capire se l'opera è effettivamente necessaria.

L'accesso a sud della rotonda di Via della Bressana risolve solo parzialmente i problemi di mobilità dei residenti, da sud a nord, ma non viceversa. Il punto di innesto di Via della Bressana sarà pericoloso per la presenza della curva. Il sottopassaggio di Via Cal de Livera preclude in modo irreversibile la possibilità di eliminare il passaggio a livello, compromettendo la realizzazione della metropolitana di superficie, a meno che non venga interrotta Via Cal de Livera; sarebbe invece possibile la realizzazione di un sottopasso est - ovest su Via Cal de Livera con l'avallo delle Ferrovie dello Stato e l'eliminazione di un'interferenza con i sottoservizi esistenti. Non è stata infine valutata, in fase preliminare, l'interferenza di eventuali sottoservizi, che permetterebbe di considerare in modo oggettivo costi e difficoltà dell'opera.

Allora va beh qui la controdeduzione riprende quella precedente. Con la scelta di modificare il tracciato della bretella, è evidente che si limita la frammentazione dell'ampia zona agricola, che nel caso di progetto originario sarebbe stata suddivisa in due macroporzioni, quella che si sarebbe creata tra la ferrovia e Via Cal Grande e tra quest'ultima e la nuova viabilità; spostando il tracciato verso la ferrovia, viene garantita l'integrità della vasta zona agricola, che si sviluppa tra Via Cal de Livera e Via Aleardi, sul retro della zona edificata. La citata strada esistente in prosecuzione con Via della Bressana fino a Via Cal de Livera non è altro che una strada agricola e pertanto un tracciato non chiaramente definito che inoltre incrocia poi Via Cal de Livera con un innesto a "T".

Nel merito dei flussi di traffico, come già evidenziato nella precedente controdeduzione, oltre a richiamare il costante monitoraggio che il Comune porta avanti, si richiama l'attenzione della Provincia di Treviso affinché tenga in debito conto nelle successive fasi di progettazione.

Rispetto a quanto prospettato nel progetto originario (totale chiusura del tratto sud di Via della Bressana), la nuova soluzione consente la mobilità dei residenti da sud a nord. Per quanto riguarda la mobilità in senso inverso, la stessa è stata comunque migliorata rispetto al progetto originario, con la prevista realizzazione di una rotonda all'incrocio tra Via della Bressana e Via Pinto. Nell'attuale fase, il Comune può richiamare l'attenzione della Provincia su tale problematica, affinché ne tenga in debito conto nelle successive fasi di progettazione.

Poi la curva prevista nel progetto è stata calibrata, la solita curva, in funzione della tipologia della strada e della viabilità prevista. La doppia curva ricavata in prossimità della rotonda è caratterizzata da una sezione stradale a due corsie di marcia, di 3 metri e 75 ciascuna, divise da un'aiuola centrale di sezione di 2 metri, che non consente il sorpasso e favorisce il rallentamento. L'ipotesi

di realizzare il sottopassaggio in Via Cal de Livera non è fattibile, tenuto conto della presenza dei numerosi edifici nei pressi dell'attuale passo carraio, che resterebbero interclusi a meno della realizzazione di opere difficilmente sostenibili in termini economici e di salvaguardia delle proprietà.

Come già detto nella precedente controdeduzione, l'analisi delle interferenze non afferisce alla fase urbanistica, ma è demandata alle successive fasi di progettazione dell'opera pubblica.

Le altre due Osservazioni, la numero 4 presentata dalla Sig.ra Frassinelli Maria Gioconda e anche la numero 5 presentata a nome dei Sig.ri Orsega Carmela, Frassinelli Sergio e Frassinelli Diego, sono di tenore diverso. Gli osservanti sono proprietari di questo ambito che abbiamo mappato in colore rosso, che sarà diviso in due parti dalla nuova viabilità, allora gli osservanti chiedono quali sono le garanzie circa la servitù di accesso da creare e non segnalate nel progetto, l'atto di costituzione delle servitù di accesso, che le servitù che verranno costituite prevedano l'accesso con mezzi agricoli adeguati alla conduzione del fondo, che la porzione a sud del tracciato - questa - essendo molto piccola e di fatto interclusa sia espropriata, che venga valutata la svalutazione del fondo rimasto, che per la posizione occupata tra due strade sarà di fatto inutilizzabile per la produzione agricola, che vengano precisate le opere di drenaggio per il deflusso delle acque previste lungo il tracciato, al fine di evitare la formazione di acquitrini sul lato sud.

Le questioni sollevate da questa osservazione non attengono alla scelta urbanistica di spostare il tracciato della viabilità, già previsto dal P.R.G., oggetto della presente Variante. Si tratta invece di questioni, pure di puntuale rilievo, che attengono alle successive fasi di progettazione e in quanto tali dovranno essere tenute in considerazione nello sviluppo del progetto di opera pubblica. Questa controdeduzione vale anche per l'Osservazione successiva, che se volete vi leggo, ma è sostanzialmente sovrapponibile.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie architetto. Prenotazioni, colleghi consiglieri, prego. Consigliere Botteon... arch. Antoniazzi, si tenga pure quel microfono che magari serve, grazie. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Intanto un'osservazione, mi pare che più che di consumo di territorio si parlasse nell'osservazione di frammentazione delle proprietà, cioè nel senso che rilevavano che questo tracciato rispetto al precedente andava a frammentare, quindi passava in mezzo a diverse proprietà

suddividendo una parte delle proprietà a est e una a ovest insomma, in modo da impedire la stessa conduzione delle attività agricole nelle proprietà. Quindi non si parlava tanto di consumo, ma più propriamente di frammentazione, questo tracciato rilevavano è peggiore del precedente da questo punto di vista.

Una domanda sulla curva. Mi pare che questa curva, architetto, ha detto che è compatibile con la tipologia di strada, anche con la tipologia di strada cioè il fatto che l'obiettivo è che diventi una strada statale, è compatibile anche con strada statale?...

(intervento fuori microfono)

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Perfetto. Una domanda ancora sui fondi interclusi, anche se è attinente alle fasi successive, come mi pare di avere capito, i fondi interclusi, quindi quelli ai quali non sarà possibile accedere, a chi spetterà la manutenzione di questi fondi? Lo sfalcio, siccome non sarà possibile accedere immagino per la normale conduzione agricola, ricade al Comune la manutenzione di questi? Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie a lei, consigliere. Consigliere Costa, prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ma prima di entrare nell'argomento, volevo ovviamente fare qualche precisazione in ordine al richiamo che lei, Presidente, aveva fatto all'inizio della seduta, perché non ho ritenuto corretto risponderle in presenza di ospiti.

Mi è dispiaciuto molto che lei abbia inteso quella nostra lettera come una mancanza di correttezza istituzionale, quella nostra lettera, perché prima di esprimere giudizi, uno dovrebbe guardarsi attorno e dovrebbe anche lei stesso pensare e riflettere se è sempre stato corretto istituzionalmente. In occasione qua dell'ultimo incontro, dell'ultimo intervento del collega Alessandro, lei si è salvato un po' in corner a seguito dell'invito del consigliere Botteon, però ci sono parecchi casi in cui mi viene da dirle, da restituirle la domanda: ma lei è stato corretto istituzionalmente? Chiaramente non vado, dovrei fare qualche ricerca tra i miei appunti, ma quello che mi viene più spesso in mente è quello che lei dovrebbe tutelare i consiglieri, va bene.

Allora le dico tutte le nostre richieste di documenti, di accesso agli atti e così via inevase, tutti i nostri, i verbali del Collegio dei Revisori dei Conti chiesti e ripetuti, tutte richieste inevase, io non ne vedo uno e sì che abbiamo avuto anche un consigliere, un componente del Collegio dei Revisori che è stato qua per poco, che è venuto

il famoso "guro", quello che io chiamo "guro", che aveva detto "risolvo tutto, risolvo tutto" e poi ci ha salutato, perché dopo è andato ad occupare una sedia più prestigiosa come Collegio dei Revisori in una Ulss, a Treviso mi pare. Ma poi lei soprattutto ha mancato diciamo di correttezza istituzionale per esempio - perché avevo la carta qua sottomano - quando lei non ha informato il Consiglio sullo sfioramento del patto di stabilità e noi l'abbiamo appreso da un consigliere. Questa notizia noi l'abbiamo appresa nella seduta del 19.11.2010 e il fax era arrivato al Consiglio, al Sindaco e quindi anche, come dice la decisione "va notificato al Sindaco, al Consiglio Comunale, al Sindaco e all'organo di revisione, va notificato" e invece noi l'abbiamo saputo il 29.11, quando la comunicazione era qua in questi uffici già il 27.10 attraverso il fax e questo me lo dice la Corte dei Conti. Quindi anche là è una mancanza di correttezza istituzionale, cioè dovere di informare l'organo. Quindi per piacere, prima di esprimere guardi, guardi un po' sé stesso. Poi io ritengo anche di volere fare alcune osservazioni, alcune valutazioni sul giudizio che è stato fatto nei confronti della mia persona, nel senso quando io dico "bretella infame". Nella seduta del Consiglio del 06 febbraio, il consigliere Gomiero ha presentato una sua approfondita ricerca sul termine "infame", addentrandosi anche in una accurata esegesi del termine, ha scomodato Dante, settimo cerchio dell'inferno con il Minotauro, e perfino Herman Hesse, premio Nobel della letteratura del '46, facendo proprio il concetto che, contro le infamie della vita, le armi migliori sono la forza d'animo, la tenacia e la pazienza, che costituiscono poi, come lui stesso ha detto nell'intervento, il motivo del suo impegno politico. Io non mi permetto di scendere, o meglio di salire verso così alte interpretazioni, ma rimango "terra terra" e mi fermo su quanto il consigliere ha affermato e cioè che il termine "infame" - leggo testualmente - è riferito a persona o cosa che sia cagione di disonore. Ora sul concetto e sul valore del termine "disonore" e quindi anche di "onore" possiamo fermarci e parlare anche per un'ora, ma vorrei limitarmi alla semplice Costituzione che, come accettato da tutti, "onore" significa anche tenere fede alla parola data, basta guardare qualsiasi vocabolario o qualsiasi riferimento letterario, cioè io ti do la mia parola, oppure giuro sul mio onore, quindi è infame chi non tiene fede alla parola data. Per quanto riguarda la bretella, che io continuerò a chiamare "infame" sino a che non sarà completato l'asse, di cui si parla, dalla semplice lettura di alcuni documenti si può constatare che l'Amministrazione non ha tenuto fede non solo alla parola data, ma nemmeno a quella scritta. È sufficiente leggere le deliberazioni n. 36 del 20 febbraio 2003 e 367 del 23.12.2003, cioè tutte quante nell'arco dello stesso anno, con le quali veniva approvato il progetto per la sistemazione

e allargamento di Via Sotto le Rive, definita allora - leggo - "strategica, un'importanza strategica diventando di fatto l'unico collegamento utilizzabile dai mezzi pesanti per raggiungere il casello dell'Autostrada A27", anche qua a me pare che questo aggettivo di strategico ci si riempie un po' molto spesso la bocca, poi alla fine vai a vedere, una cosa rimane là ferma, non si fa niente, oppure si cambia come si cambia la camicia! Allegato poi c'era tutto il cronoprogramma, il cronoprogramma dei lavori e il costo dell'opera, che nel frattempo era lievitato da un milione e sei a un milione e otto, ma su questo non sollevo problemi. Quindi, ritornando all'espressione "bretella infame", non vedo cosa ci sia da scandalizzarsi tanto, è un aggettivo appropriato e coerente con il vostro comportamento, secondo la corretta definizione data dal consigliere Gomiero. L'Amministrazione ha scelto di rimangiarsi quanto affermato, quindi l'Amministrazione non si è comportata con onore, quindi il prodotto finale è infame. Non occorre fare salti e essere tanto intelligenti, basta seguire un attimo la logica. E non mi si venga a dire "ma è stato frutto poi di un ripensamento approfondito e motivato", perché mi viene subito spontanea una domanda: perché non fate un ripensamento anche sullo sbocco del traforo che impatta in maniera devastante Via Virgilio e impatta sulla viabilità? E non mi si venga a dire "ma questo era già previsto nel Piano", ma allora perché avevate sposato in toto Via Sotto le Rive? Non mi si venga a dire "la Sovrintendenza non avrebbe approvato il progetto di Via Sotto le Rive, in quanto l'area era parzialmente soggetta a vincolo ambientale", motivo per cui la Commissione Edilizia Integrata aveva sospeso il parere. Questo per voi non era un problema, se siete riusciti a fare spostare il sovrintendente, perché non la pensava come voi, quindi non era un problema!

E quindi, quando voi volete qualcosa, io vedo e constatato che delle leggi voi ve ne fregate altamente, avete concordato con i revisori dei conti le dimissioni per rinominarli 29 giorni dopo gli stessi, una scelta, un contratto diciamo in frode alla Legge. Avete cercato di vendere la Mafil sotto banco, costringendo il povero Segretario, io mi immagino con una pistola alla tempia, a scrivere una serie di fesserie che nemmeno una matricola si sarebbe mai sognata di scrivere! E per revocare quell'atto, avete assunto una delibera di Giunta, dove vi siete proclamati falsi e bugiardi, sostenendo i componenti della Giunta che non sapevano che la vendita degli immobili è di competenza del Consiglio. Guardatevi allo specchio di quanto si è allungato il naso!

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere, mi perdoni, sta parlando da 10 minuti e non ho capito qual'è il punto.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Sì sto arrivando, arrivo. Ho ancora 2 minuti.

ANTIGA ENNIO - Presidente: Grazie.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Alla faccia della vostra dichiarata trasparenza, accompagnata da un rinnovamento, che mi richiama rinnovamento e trasparenza una Lista Civica che intende venire a nozze con voi. Formulo gli auguri per un abbraccio mortale, che si sono scelti i sostenitori di questa lista, e mi dispiace che non ci sia il consigliere Valenti, il quale è stato plurientusiasta dell'esperienza!

Poi a chi mi critica anche qua dentro l'espressione "bretella infame" e mi invita a parlare con i residenti di Via del Lavoro, Via Grazioli, perché il traffico è diminuito e la situazione è più tranquilla, per cui possono riposare sereni e su questo non c'è problema, vorrei però ricordare che su quella strada si muore ancora - un mese fa è stato l'ultimo incidente mortale - e che la ricerca della sicurezza delle persone dovrebbe prevalere sulla ricerca della loro tranquillità.

Quindi io ritengo che quest'opera debba essere fatta, ritengo che quest'opera, la gamba debba essere fatta e solo dopo forse quella bretella comincerà, potrà cominciare a perdere quell'aggettivo. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie a lei, consigliere. Non vedo altre prenotazioni. Mi perdoni, consigliere, un minuto di risposta.

La mia risposta alla sua lettera le faccio un succo delle ultime due righe, che recitano "noi non siamo disponibili a prendere parte a questa buffonata e non ci prestiamo a fare credere cose che probabilmente non saranno mai realizzate", questi sono i toni e i termini che usate su questa lettera, quindi credo che la mia risposta sia stata secondo me anche troppo gentile.

In riferimento poi ai Revisori dei Conti, mi permetta un'osservazione, perché è già la terza volta che lei porta in Consiglio e elogia i Revisori dei Conti perché hanno comunicato lo sforamento, secondo me il presunto sforamento alla Corte dei Conti. Io dico, invece, che è stato un atto di irriverenza nei confronti di questo Consiglio, perché i Revisori dei Conti sono nominati e sono a tutela di questa assemblea. Mi sarei aspettato che quei revisori avessero chiamato il Presidente, avessero chiamato i Capigruppo e poi avessero comunicato che di necessità virtù dovevano esporre.

Noi ci siamo trovati un esposto alla Corte dei Conti, che se non ricordo male recitava "60 giorni di tempo per fare": era più polizia che collaborazione! Ma il mio intervento non vuole essere polemico e finisce qua.

Alle risposte?...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Quando ha fatto la domanda c'era la presunzione...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Quando ha fatto la domanda era una presunzione. Chi vuole rispondere?...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

E' stato inoltrato al Revisore dei Conti, l'ha detto lei...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Lo sfioramento del patto di stabilità...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Quella era sentenza, era un'altra cosa. Chi vuole rispondere? A parte che sì, il consigliere Botteon per la verità ha fatto delle osservazioni, nel senso che mi sono preso nota: la frammentazione, i fondi interclusi chi li sfalcia?...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

A postissimo.

Il secondo intervento non lo vedo, siamo in dichiarazione di voto. Prego signori... no, prima dobbiamo votare le Osservazioni, pardon. Allora ritorniamo alle Controdeduzioni alle Osservazioni con la nota degli uffici, prego...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Sì sì, tiriamo su un po' di carte.

La prima Osservazione del Sig. Bortot, la proposta dell'Ufficio?...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Della prima...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Quindi il punto n. 1 dell'Osservazione del sig. Bortot Roberto, è accolta nella parte che è stato rilevato l'errore, l'Amministrazione, Sindaco, conferma di accogliere?

Quindi poniamo in votazione la prima Osservazione con le Controdeduzioni di nome Bortot e di fare proprie le esposizioni, così come gli uffici testé hanno detto. Chi è favorevole all'accoglimento?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 15.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - UNANIMITA'

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consiglieri.

Siamo al n. 2 Bortot Roberto, l'Ufficio propone di respingere, l'Amministrazione conferma. Siamo alla seconda Osservazione, quindi facciamo proprie le Controdeduzioni così espresse dall'Ufficio, quindi chi è favorevole a respingere? Chi è contrario? Chi si astiene?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 15.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 12 (Antiga, Campodall'Orto, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Posocco, Sabadin, Varaschin)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 3 (Botteon, Costa, De Bastiani Alessandro)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consiglieri.

Siamo all'osservazione n. 3, Tomè Cecilia, l'Ufficio?...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

L'Amministrazione conferma, quindi poniamo in votazione la Controdeduzione così espressa dagli Uffici nel respingimento del punto. Chi è favorevole? Chi è contrario?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 15.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 12 (Antiga, Campodall'Orto, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Posocco, Sabadin, Varaschin)

CONTRARI: 3 (Botteon, Costa, De Bastiani Alessandro)

ASTENUTI: 0

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consiglieri.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Siamo al punto n. 4, Frassinelli Maria Gioconda. L'Ufficio?...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

L'Amministrazione conferma, quindi di respingere come Osservazioni, ma di tenerne conto in fase di progetto di opera pubblica. Chi è favorevole al respingimento ma con l'accoglimento in fase di progetto? Chi è contrario? Chi si astiene? Prego.

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 15.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 12 (Antiga, Campodall'Orto, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Posocco, Sabadin, Varaschin)

CONTRARI: 3 (Botteon, Costa, De Bastiani Alessandro)

ASTENUTI: 0

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie, siamo al punto n. 5 Orsega Carmela, Frassinelli Sergio, Frassinelli Diego, gli uffici come il 4, l'Amministrazione conferma, quindi la proposta è di respingere l'Osservazione, ma di tenerne conto in fase di procedimento.

Chi è favorevole al respingimento? Grazie consiglieri. Chi è contrario? Prego.

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 15.

VOTAZIONE

- FAVOREVOLI: 12 (Antiga, Campodall'Orto, Casagrande, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Posocco, Sabadin, Varaschin)

- CONTRARI: 3 (Botteon, Costa, De Bastiani Alessandro)
- ASTENUTI: 0

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie. Dichiarazioni di voto, consiglieri, prenotarsi. Non ci sono dichiarazioni di voto, siamo al punto n. 3: "VARIANTE URBANISTICA AL P.R.G. n.50/2012 - "MODIFICA DEL TRACCIATO DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA VARIANTE ALLA S.P. 86, LA ZONA INDUSTRIALE DI S.GIACOMO DI VEGLIA E LA S.S. 51 AL KM.5+200 - II STRALCIO" - CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI". Così come votate le Osservazioni, la Variante verrà mandata in Provincia. Grazie consiglieri.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 3 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 4: FEDERALISMO DEMANIALE - RICHIESTA TRASFERIMENTO DI ALCUNI BENI DI PROPRIETA' STATALE AL COMUNE DI VITTORIO VENETO AI SENSI DELL'ART. 56 BIS DEL D.L. 21.6.2013 N. 69 CONVERTITO IN LEGGE DALL'ART. 1, COMMA 1, L. 9.8.2013 N. 98.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Ass. De Nardi prego.

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Con la Legge 09 agosto 2013 N. 98, è stata ripresa l'attività del federalismo demaniale, introducendo termini e procedure più snelle per i trasferimenti dei beni demaniali agli enti del territorio. L'art. 56 del Decreto legislativo 21 giugno 2013 ha introdotto procedure semplificate per il trasferimento gratuito, agli enti territoriali locali, di immobili appartenenti allo Stato.

Le principali novità di questo art. 56 bis sono le seguenti: è sufficiente l'inoltro di una richiesta del bene immobile a cura dell'ente territoriale all'Agenzia del Demanio, sulla base di un elenco non esaustivo né tassativo dei beni dello Stato, emanato proprio dall'Agenzia del Demanio.

In questo senso il nostro Comune ha richiesto sia i beni indicati dal sito del Ministero sia i 5 beni in uso fino a poco fa al Ministero della Difesa per il 1° FOD. I beni non trasferibili sono indicati per legge e comunque, dopo l'eventuale richiesta dell'ente, l'Agenzia del Demanio verifica la sussistenza dei presupposti per il trasferimento, interpellando anche le Amministrazioni interessate a cui i beni siano assegnati.

La procedura viene semplificata in quanto l'ente identifica il bene immobile, specifica le finalità di utilizzo e indica le eventuali risorse finanziarie preordinate a tale utilizzo.

Le richieste dovevano essere avanzate tra il primo settembre 2013 e il 31 novembre 2013, devono essere rispettati i vincoli di uso delle risorse in caso di alienazione dei beni, devono essere rispettati i vincoli all'utilizzo dei beni dello Stato a titolo non oneroso. Dopo 3 anni l'Agenzia del Demanio monitora. I beni immobili utilizzati a titolo oneroso dallo Stato sono trasferibili, ma lo Stato riduce i trasferimenti all'ente in proporzione alla capacità reddituale prodotta dal bene stesso.

Faccio un elenco così veloce di quali sono i beni demaniali a cui il Comune ha chiesto il trasferimento. C'è un relitto demaniale a San Giacomo di Veglia in Via Margogne, un relitto demaniale sul fiume Meschio sempre a San Giacomo di Veglia, dei relitti demaniali a Serravalle e a San Giacomo di Veglia Piazza Santa Giustina, poi Via del Cervano tratto un ex alveo del torrente Cervano, Via San Giuseppe Cervano, poi ancora in Via del Cervano un tratto di alveo del torrente Cervano San Giuseppe, poi in Via Galvani Ceneda Bassa, Via Menarè aree esterne all'aerocampo di San Giacomo di Veglia, che sarebbero praticamente le aree quelle che sono servite anche per lo sviluppo della rotatoria, la famosa rotatoria della statale 51, poi i rifugi antiaerei di Costa, Serravalle e Ceneda Alta, l'oratorio di Via Maniero, un ricovero di protezione antiaereo in Via Coletti e un terreno a San Lorenzo di Sant'Augusta.

Il Comune di Vittorio Veneto ha ritenuto altresì opportuno inoltrare, in data 26.11.2013, domande di attribuzione dei seguenti beni di proprietà dello Stato non ricompresi nell'elenco predisposto dall'Agenzia del Demanio e più precisamente sono dei beni di assoluta importanza: sono il Palazzo Doro Altan, la Caserma Gotti, l'aerocampo di San Giacomo, l'ex base aeronautica di Costa, il Palazzo Piccin e il fine di questi beni è di utilizzarli per finalità istituzionali da valorizzare mediante alienazioni, in particolare come avete visto agli atti.

Abbiamo indicato a titolo non esaustivo le seguenti finalità: per Palazzo Doro Altan finalità istituzionali o valorizzazione tramite alienazione, per la Caserma Gotti una social housing, per l'aerocampo di San Giacomo una Cittadella dello sport, con impianti sportivi cittadini, come campi da calcio, rugby etc., per la base dell'aeronautica di Costa si pensava di dare sede a alcune Associazioni locali e anche degli altri enti come la Croce Rossa, la Protezione Civile, il Volontariato, la Polizia Stradale. Anche per Palazzo Piccin si sono dette delle finalità istituzionali, oppure una valorizzazione tramite vendita e alienazione.

L'Agenzia del Demanio, Direzione Centrale Gestione Patrimonio, ha rilasciato via PEC (posta certificata elettronica) nelle date 11.3.2014 e 13.3.2014 e 17.3.2014 un parere positivo in merito al trasferimento a titolo non oneroso a codesto Comune dei beni del primo elenco, che sono

quelli elencati strade, rifugi antiaereo, tratti del fiume Meschio etc., per alcuni beni invece sarà necessario il parere della Sovrintendenza. In data 3 e 4 aprile per i beni del secondo elenco l'Agenzia del Demanio ha chiesto al Ministero della difesa di esprimere, entro 30 giorni, la permanenza o meno delle esigenze istituzionali connesse all'uso dei beni; qualora ciò non avvenga, vale il silenzio assenso e, a meno che i beni non rientrino in piani di razionalizzazione, ovvero se i beni possono essere idonei a accogliere altri servizi dello Stato, per esempio Polizia Stradale e Carabinieri, che ora sono in affitto presso terzi o al Comune, quindi verranno trasferiti al Comune.

In conclusione questa sera il Consiglio Comunale viene chiamato a confermare la richiesta di trasferimento non oneroso dei beni che ho appena elencato.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Assessore. Non vedo prenotazioni, dichiarazioni di voto? Consigliere De Bastiani prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Io mi chiedo, nella situazione in cui si trova adesso il Comune, con Villa Papadopoli che il Comune vuole vendere e la futura Amministrazione, che spero non sia questa, vorrà comunque mettere a posto, con una Mafil che è una palla al piede e non riusciamo a immaginare cosa potremo fare, con Palazzo Todesco utilizzato in minima parte, con Palazzo Torres chiuso da almeno 10 anni, con gli appartamenti del Monte di Pietà chiusi anche quelli da 5 o 6 anni, con Palazzo Piazzoni che penso sia deserto anche quello, voglio dire con tutti questi beni immobili che il Comune non sa come gestire, che vuole liberarsi, che comportano oneri e spese, non vedo il motivo di chiedere e di volere dell'altro patrimonio che chiaramente non sapremo come gestire e chiaramente saremo costretti ad alienarlo, se si potrà alienare.

Voglio ricordare che... io adesso con certezza non lo so, ma mi sembra di avere capito che una delle spese maggiori che aveva il V° Corpo d'Armata era proprio Palazzo Altan, che aveva dei costi di gestione, soprattutto per il riscaldamento centralizzato, che erano notevoli, quindi se il Ministero della Difesa aveva problemi a mantenere un edificio del genere, non so come il nostro Comune, con le sue povere finanze disastrose, possa pensare di fare fronte.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Costa prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Cioè sì grazie, vedo questa richiesta per l'acquisizione di questi immobili, ma il problema che io mi pongo: vi siete

posti - è la domanda che io faccio - la domanda "cosa costa dopo la gestione per un anno, 1, 2 o 3 anni di questi immobili, pure tenendoli chiusi?"? Perché noi abbiamo assistito a immobili che rimanevano chiusi, però dopo tra infiltrazioni del tetto, tra qualche atto di vandalismo, tra una cosa e l'altra, il costo stesso della vigilanza, perché questo è un bene che dopo viene acquisito, quindi fa parte del patrimonio, questo dopo viene a costare intanto, cioè si parte già con una base, con una costosità iniziale, che secondo me - vi chiedo - l'avete quantificata? In maniera tale dopo da potere anche fare, che progettualità avete, al di là di quella progettualità generica che ha riferito l'Assessore? Lo dico "generica" non in senso dispregiativo o negativo, anche perché neanche io non saprei, allo stato attuale, vista la legge, faccio la richiesta, sì c'è bisogno di approfondire capo per capo, immobile per immobile, ma nel frattempo anche l'immobile che rimane chiuso a chiave quanto viene a costare?

Abbiamo visto, qual è quel palazzo che abbiamo svenduto all'Ulss? Palazzo Vascellari, abbiamo trovato il tordo dell'Ulss che se l'è comprato, che dopo ha detto che serviva per il Csm mi pare e mi pare che dopo 6 mesi o un anno hanno cambiato destinazione, perché quello ci serviva a tutt'altro..

(intervento fuori microfono)

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Non lo so, è il solito maligno! Quindi abbiamo fatto, è stata fatta un'ipotesi? Gradirei conoscerla. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie a lei. Non ci sono interventi, prego Assessore.

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

No, intanto devo dire che secondo me io ho fatto una piccola relazione di quelli che sono questi beni e ho anche detto delle finalità, alcune finalità, altre erano magari l'alienazione, ma alcune finalità sono state dette, quindi dire che non abbiamo nessuna idea di quello che si farà di queste cose mi sembra di capire che la relazione che io ho fatto prima non è stata ascoltata.

Poi ci sono delle battute che ritengo che non siano delle battute, perché se svendiamo il Vascellari e troviamo il tordo che lo compra, o abbiamo il tordo o abbiamo la svendita! Non possiamo avere tutte e due le cose, perché se lo svendiamo vuol dire che quello che l'ha comprato è furbo, non è tordo, quindi una delle due insomma! Quindi, se vogliamo dire le cose tanto per dirle, bene, se vogliamo parlare seriamente siamo qua insomma.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego prego, se lei fa richiesta, ha la parola per il secondo intervento.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Correttezza istituzionale vuole...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere, prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

No, non mi stia a fare, sempre a prendere per il sedere! Correttezza istituzionale è che ho detto, al di là dei piani e lo dico in maniera non critica, ma è quello che avrei detto anch'io, cioè "lì vorrei fare così, lì vorrei fare colà" questo era un aspetto della domanda, perché credo che neanche io, fossi al suo posto, non sarei andato molto al di là di quello che lei ha detto, anzi lo sottoscrivo, quindi non venga a dire che non sono stato attento! Al di là di questo, per cui avrei detto le stesse cose che ha detto lei e che sottoscrivo, ho fatto una domanda alla quale non mi sono visto recapitare la risposta.

Ho detto "noi le chiediamo", va bene, possiamo essere d'accordo, però sto chiedendo: una volta che li prendiamo, abbiamo fatto un minimo di valutazione di quella che sarà la costosità della pura conservazione del bene, sapendo che c'è magari una perdita? Perché a casa nostra che abitiamo sappiamo quando la goccia cade, ci mettiamo l'Attack o il mastice, non so cosa ci vada, io non sono del settore. Se qualcuno ti rompe un vetro, lo sistemi e eviti che entri il freddo. Ma siccome sono immobili, abbiamo fatto un minimo di valutazione sulla costosità di una vigilanza di massima di questi beni che magari dentro hanno anche dei valori? Questa è la domanda che ho fatto, dopo non venga a dirmi che io non ho capito. Ho detto quello che ha detto va bene, lo firmo anch'io, sono d'accordo con lei sulle destinazioni.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. Non ci sono altre domande, Assessore, prego.

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Sì, ribadisco. Ho fatto la relazione prima, per alcuni beni ho detto che sono stato molto preciso. Prendiamo, noi abbiamo già dei precedenti, abbiamo già degli immobili, dove all'interno di questi immobili ci sono delle associazioni, abbiamo almeno io credo una cinquantina di richieste di altre associazioni che non hanno una sede e che richiedono una sede. Noi una parte di questi immobili puntiamo a darli in comodato d'uso a queste associazioni, chiaramente ponendo il vincolo di com'è adesso per le altre associazioni, nel senso che il mantenimento del bene, il riscaldamento se lo pagano,

la corrente se la pagano e è chiaro che per alcuni beni questo si può fare, in altri casi no. Lo si è potuto fare con la scuola di Costa, con delle altre scuole, con delle altre sedi; non si è potuto o è molto più difficile farlo con il Papadopoli, per il semplice motivo che i costi sono più alti. Quindi al momento opportuno valuteremo quali sono le soluzioni migliori, per dare a delle associazioni oppure, è chiaro che noi, quando diciamo che abbiamo già il Papadopoli e non sappiamo che fare, abbiamo una sede che è l'aerocampo, i campi da rugby e i campi da calcio non possiamo farli al Papadopoli per esempio, quindi la destinazione di quel sito sicuramente porterà dei vantaggi a quella che è la comunità del nostro Comune.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Assessore. Siamo in dichiarazione di voto, consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

A dire la verità mi ero prenotato prima per una piccola domanda, se è possibile, perché sento parlare di social housing per la Gotti se non sbaglio, se è possibile avere qualche informazione in più su questa idea.

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Sì, per il social housing si fa di tutto e di più, nel senso che è chiaramente un immobile di una certa rilevanza, quindi bisogna pensare delle cose abbastanza importanti. Questa è la realtà delle cose.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Diciamo che ho capito!

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Scusi? Non ho capito.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, di tutto e di più!

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Dichiarazione di voto, consigliere, vuole finire l'intervento?

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dichiarazione di voto devo dire...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Deve finire il consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì un progetto devo dire alcuni piuttosto fumosi, c'è un po' di perplessità sulle destinazioni, sull'effettiva capacità di gestire questi beni. Penso che... sinceramente penso che, fossimo noi amministrazione, probabilmente cercheremmo di acquisirli noi con delle idee precise su alcuni di questi, quindi pensando al futuro e quindi nella speranza di potere vincere e quindi di amministrare la Città, voterò a favore.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Costa, prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Dichiarazione di voto. Ma io prendo atto, io normalmente parlo in italiano, mi si risponde in italiano, ma non mi si dà la risposta che avevo fatto, quindi io prendo atto che questa Amministrazione non ha fatto nessuna valutazione sulla costosità della conservazione del bene da quando lo acquisisce a quando poi potrà sviluppare quei progetti che adesso sono un po', possono essere un attimo incerti, ma che capisco che possano essere incerti, perché anch'io ripeto sarei, direi le stesse cose che ha detto l'Assessore e che - ripeto per la quarta volta - sottoscrivo, però un minimo di risposta, uno che va per acquisire dei beni immobili dovrà pur cominciare a pensare cosa mi costa quello perché altrimenti... cosa mi costa conservarli, sennò viene fuori come Palazzo Todesco insomma: abbiamo un bel immobile, speso l'ira di Dio, utilizzato in un paio di mostre, inaugurato in pieno luglio, pieno agosto, 2 o 3 anni fa con tanta gente e dopo tana libera tutti, via, palazzo chiuso e buona notte al secchio!

Purtroppo dispiace vedere queste situazioni e mi dispiace che non sia stato fatto un minimo di valutazione ripeto sulla costosità di conservare un bene.

Comunque, siccome si tratta di acquisire, questo è frutto della negligenza vostra, della vostra inerzia, comunque si tratta di acquisire un bene...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere...

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Guardi, consigliere, io non dovrei più rispondere, perché...

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

No no, risponda, sono qua.

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Sì rispondo, perché lei mi nomina il Todesco, per il Todesco nei prossimi giorni o nei prossimi mesi ci sono una serie di eventi che saranno di importanza rilevante, quindi è inutile che diciate che il Palazzo Todesco è chiuso. Il Palazzo

Todesco in questo momento è agli inizi della sua storia, è finito praticamente da un anno, si sono fatte delle cose un po' piccole, adesso faremo delle cose un po' più grandi, ma non potete dire che abbiamo...

(intervento fuori microfono)

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Aspetta, aspetta dai! Allora il Palazzo Todesco, più di guardare al futuro, Assessore, la invito a guardare il pregresso, cioè da quando è stato inaugurato, non un anno fa ma 2 anni e mezzo fa, il 27 luglio in pieno caldo e con folla e con tanti invitati, dopo ha avuto un paio di mostre, punto e a capo se vuole, quella di Lena e quella di Da Rios e basta.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Costa, grazie...

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

E quindi il mio voto sarà favorevole, perché si tratta di acquisire un patrimonio, un qualcosa per il patrimonio dell'ente, però non venite dopo a raccontare fischi per fiaschi, perché adesso tutte le manifestazioni che farete il prossimo mese fino al 25 maggio, giugno, luglio, quando è...

- escono il Sindaco e il consigliere Campodall'Orto -
(presenti n. 13)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. E come dice lei tutti questi immobili sono del Demanio militare, che hanno attivato la procedura di dismissione. Il primo interlocutore è il Comune dove insiste il bene, potremmo anche dire "non ci interessa nulla" e invece questo Consiglio, vedo anche all'unanimità, dice "no, ci interessa", perché se non abbiamo magari le idee oggi, e io credo di sì...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Bravo! Siamo al punto n. 3 "federalismo demaniale - richiesta trasferimento di alcuni beni di proprietà statale al Comune di Vittorio Veneto ai sensi dell'articolo"...

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presidente, manca Campodall'Orto.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Campodall'Orto deve essere richiamato immediatamente!

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Bisogna sostituirlo.

(accavallamento voci)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Federalismo demaniale...

(interruzioni)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

No, c'è anche...

(interruzioni)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Il consigliere non c'è, va beh, e siccome è Scrutatore, Costa lo sostituisce per questo punto...

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

No, era già scrutatore Costa.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Pensavo aver nominato per tutti...

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

No, solo per il punto.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

E allora nominiamo Casagrande al posto di Campodall'Orto.

Punto n. 4: "FEDERALISMO DEMANIALE - RICHIESTA TRASFERIMENTO DI ALCUNI BENI DI PROPRIETA' STATALE AL COMUNE DI VITTORIO VENETO AI SENSI DELL'ART. 56 BIS DEL D.L. 21.6.2013 N. 69 CONVERTITO IN LEGGE DALL'ART. 1, COMMA 1, L. 9.8.2013 N. 98".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 13.

FAVOREVOLI: 12 (Antiga, Botteon, Casagrande, Costa, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Sabadin, Posocco, Varaschin)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (De Bastiani Alessandro)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

C'è richiesta l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Grazie.

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 13.

VOTAZIONE I.E.

FAVOREVOLI: 12 (Antiga, Botteon, Casagrande, Costa, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Sabadin, Posocco, Varaschin)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (De Bastiani Alessandro)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Il punto n. 3 si intende approvato.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 4 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 5 - DECLASSIFICAZIONE ED ALIENAZIONE DI UN RELITTO STRADALE IN VIA ROMA, VICOLO DEL TORRIONE.**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Avete tutti in cartellina il punto. Consiglieri, interventi? Non ce ne sono, se volete andiamo ai voti. Punto N. 4...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego.

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Siamo in Via Roma, più precisamente nel Castello del Castrum. È un problema, da quello che ho capito, forse centenario, nel senso che proprio dove consiste il torrione, la torre del Castello, praticamente questo immobile è sito in un terreno che non è di proprietà loro, ma è in proprietà demaniale o del Comune, perché è proprio nella Via, quindi sì è proprietà del Comune, pertanto dopo varie trattative è stato fissato un prezzo di 13 mila, 14 mila Euro etc., la Sig.ra Marcantonio ha accettato di acquisire questo terreno, pertanto la stima è stata fatta dagli uffici, dai nostri uffici del patrimonio. Trovato l'accordo, adesso si tratta di risolvere questo problema che è un problema molto probabilmente che non si sa da quanto tempo.

- entrano il Sindaco e il consigliere Campodall'Orto -

(presenti n. 15)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Se non ricordo male, consigliere Costa, lei era anche in Commissione...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente

E avete visto la lettera anche della Sig.ra Marcantonio Claudia, che personalmente e credo da parte di tutto il Consiglio ringraziamo, perché ha mandato una dichiarazione di disponibilità alla cessione gratuita del sottosuolo dell'area del Castrum per parcheggio sotterraneo.

Quindi siamo al PUNTO N. 5: "DECLASSIFICAZIONE ED ALIENAZIONE DI UN RELITTO STRADALE IN VIA ROMA, VICOLO DEL TORRIONE".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 15.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 13 (Antiga, Casagrande, Campodall'Orto, Costa, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Sabadin, Posocco, Varaschin)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Botteon, De Bastiani Alessandro)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

C'è richiesta l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE I.E.

FAVOREVOLI: 13 (Antiga, Casagrande, Campodall'Orto, Costa, Da Re, Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol, Sabadin, Posocco, Varaschin)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Botteon, De Bastiani Alessandro)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Il punto si intende approvato.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 5 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 6: DECLASSIFICAZIONE ED ALIENAZIONE DI UN TRATTO DELLA STRADA DEMANIALE DENOMINATA "STRADA VICINALE DI CIMA LA BUSA" IN LOC. MAT-LONGHERE.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

È richiesto l'intervento all'Assessore, o andiamo al voto? È richiesto l'intervento, prego Assessore.

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

Si tratta di un relitto demaniale che attualmente è un pezzo di sterpaglie boschivo e quindi niente di coltivato già da parecchio tempo. I Sig.ri Casagrande e Meneguzzi sono disposti a acquistarlo, è stata fatta la stima di circa 3.945 Euro, più 500 Euro di spese di istruttoria, pertanto si vende questo immobile a circa 4.500 Euro.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Assessore. Possiamo andare al voto, PUNTO N. 6: DECLASSIFICAZIONE ED ALIENAZIONE DI UN TRATTO DELLA STRADA DEMANIALE DENOMINATA "STRADA VICINALE DI CIMA LA BUSA" IN LOC. MAT-LONGHERE.

Chi è favorevole?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 15.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - UNANIMITA'

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Unanimità, grazie.

C'è richiesta l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Grazie consiglieri. Prego.

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 15.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - UNANIMITA'

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Il punto si intende approvato.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 6 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 7: PISTA CICLOPEDONALE LUNGO IL FIUME MESCHIO. ACQUISIZIONE AREE AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEL COMUNE IN

APPLICAZIONE DELL'ART. 42 BIS DEL D.P.R. 327/2001 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'.**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

Illustra il Segretario, prego.

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Va detto con assoluta chiarezza che probabilmente sarà solo una puntata della storia giudiziaria, invero travagliata, della pista ciclabile di Vittorio Veneto. Sapete che la pista ciclabile, che è un'opera da tutti ritenuta assolutamente rilevante e qualificante del territorio, purtroppo è stata aggredita in due punti da plurime sentenze giurisdizionali di annullamento per l'esproprio intervenuto.

Il primo questo Consiglio Comunale l'ha risolto brillantemente, 3 anni fa con un accordo urbanistico, vi ricordate l'accordo Filvea, stiamo parlando della pista all'altezza dell'LDL, per dare un punto di riferimento. Lì il Consiglio Comunale, con assoluta saggezza e lungimiranza, ebbe a definire l'illegittimità dell'esproprio con un accordo e una transazione urbanistica, evitando quindi al Consiglio stesso e alla comunità di pagare con denari il risarcimento. Purtroppo così non è successo, almeno a tutt'oggi non è accaduto per l'altro illegittimo esproprio, in verità molto più rilevante. Stiamo parlando dell'esproprio Brescacin, chiamiamo le cose con il loro nome: Brescacin, Gobbo e Franzato, ora di proprietà di Brescacin e Franzato Alessandro. Stiamo parlando dell'area all'altezza delle "ochette", in uno dei tratti più suggestivi della pista ciclabile. Purtroppo quella pista ciclabile è intervenuta su una proprietà privata a destinazione rurale, compromettendo secondo i ricorrenti la proprietà stessa. Il Tar Veneto, con una prima sentenza davvero molto pesante nel 2006 - ecco per gli amanti della precisione, forse hanno letto anche la sentenza - non solo condannava il Comune al risarcimento, ma condannava anche alla riduzione in pristino dell'opera e la restituzione delle aree.

In verità il Consiglio Comunale di allora aveva un'opportunità, che purtroppo non è stata accolta e le occasioni perse sono perse, vale a dire di accettare in sede di variante zone B una proposta urbanistica della proprietà, che avrebbe consentito la desistenza della proprietà stessa dall'avvio di ulteriori ricorsi. La proprietà avrebbe avuto un riconoscimento urbanistico e l'Amministrazione adottava una variante che poi andava in Regione per la sua approvazione e con il senno di poi, perché tale fu, la cosa veniva definita riteniamo con soddisfazione di tutti e due i soggetti: Amministrazione e proprietà.

Fu prevalente l'indirizzo emerso in Consiglio Comunale, vale a dire di ricorrere al Consiglio di Stato, dal momento che questo è anche un paese, come vi è noto, gli appassionati

della statistica giudiziaria sanno che ormai oltre il 50% delle sentenze Tar vengono riformate dal Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato - questo è il punto della questione che il Consiglio Comunale questa sera è chiamato a affrontare - ha detto qualcosa di diverso dal Tar Veneto, ha confermato che purtroppo quel tratto e quella proprietà è stata incisa, ablata - dicono i giuristi - in modo assolutamente illegittimo, quindi quell'esproprio dal 1996, perché da tale ottobre 96 è intervenuto per scopo di pubblico interesse e le aree sono state espropriate, occupate e espropriate, quindi da 20 anni quell'esproprio è illegittimo. Però il Consiglio di Stato ha detto qualcos'altro che purtroppo sta travagliando il nostro Ufficio legale, noi stessi e anche voi certamente. Ha detto che l'Amministrazione non è più obbligata a riconsegnare le aree, la riduzione in pristino, ma l'Amministrazione deve tenersi l'opera pubblica e pagare i danni.

La proprietà a quel punto si è attivata, è citata qui in delibera - l'avrete letto - la richiesta della proprietà, che era di oltre un milione e centomila Euro; ha chiesto lo scorso anno al Tar Veneto che si pronunci, il Tar Veneto ha detto che già era stato deciso, per cui si tratta solo di quantificare il danno "ne bis in idem". Quindi adesso siamo al redde rationem, cioè bisogna pagare, ma prima di pagare il Consiglio Comunale è chiamato questa sera a un altro atto, vale a dire a chiudere il procedimento che i nostri uffici hanno attivato, va comunicato al proprietario, ablato illegittimamente, la perizia di stima dell'immobile.

Ci siamo avvalsi di una norma che fortunatamente il legislatore ha introdotto nell'ordinamento 3 anni fa, che è quella citata nella delibera, cerco di essere preciso, mi pare sia di 3 anni fa la norma, cioè l'Art. 42 bis del D.P.R. sugli espropri, ma che è stato introdotto con decreto legge 2011 convertito in Legge 2011. Quindi questa norma non è nata per Vittorio Veneto ovviamente, è nata per le grosse amministrazioni che si trovano tutte, chi ha sentito le dichiarazioni di Marino, per esempio, di Roma sa che le olimpiadi di Roma, che si sono svolte nel '60, hanno ancora gli espropri in piedi, però le sentenze arrivano a definizione prima o poi e purtroppo dopo arriva il conto, allora questa norma ha cercato di aiutare le amministrazioni, dicendo che quando le opere pubbliche sono irreversibili e c'è una casistica, c'è la possibilità per le amministrazioni di pagare il 10%, questo importo forfettario del 10%, per cui a legislazione vigente noi abbiamo detto e ci siamo subito accorti della norma, abbiamo detto "cavalchiamo questa norma".

Questa sera il Consiglio Comunale è chiamato, quindi, a acquisire al patrimonio comunale la pista ciclabile che adesso non è nostra, cioè non è del Comune, la pista ciclabile che insiste sulle proprietà, chiudere il

procedimento offrendo il 10% che abbiamo comunicato, la proprietà ha fatto presente che contro la delibera di stasera ovviamente, contro questa valutazione lei ritornerà dal giudice, ce l'ha comunicato anche per iscritto e noi dobbiamo depositare la somma offerta, poi parleremo del quantum. Questa delibera va alla Corte dei Conti, perché è un atto dovuto ai sensi di legge, nel senso sono tutte deliberazioni queste che comunque riconoscono un danno. Ovviamente il Consiglio Comunale non può fare diversamente, si esporrebbe di più se non adottasse questa delibera, sia chiaro, per cui per voi questa sera è un atto obbligato.

Non facendo quest'atto, esporreste di più l'ente a responsabilità, perché ci troveremo la pista ciclabile che il proprietario dice "bene, allora se non avete chiuso, io chiudo la pista ciclabile", noi non abbiamo nessun titolo per fare riaprire la pista ciclabile, è vero avv. Maso? Esporremo a responsabilità l'Amministrazione in quanto non abbiamo adempiuto a quanto il Consiglio di Stato ci ha detto, vale a dire "l'opera è irreversibile, paga il danno". Certo che dopo sarà tutto da definire, sarà un problema dei periti e del prossimo Consiglio Comunale, se eventualmente disgraziatamente chi andrà a decidere il danno dirà che non si applica il 10%, ma si applicano altri criteri, ma questo sta solo nella testa del collegio giudicante e nella capacità o nella misericordia dei giudici che andranno a decidere, perché i valori in gioco effettivamente sono importanti. Stiamo parlando di centinaia di migliaia di Euro.

Ricapitolando, spassionatamente ma in tutta onestà e trasparenza vi diciamo - lo dice l'Ufficio legale e lo dice il Segretario - che voi questa sera non potete altro che chiudere il procedimento e di offrire quanto gli uffici hanno determinato in termini di risarcimento. Sappiamo già da subito che la proprietà - ce l'ha comunicato, l'abbiamo già scritto - si avvarrà di tutti gli strumenti a sua disposizione e sarà l'ennesimo ricorso giurisdizionale su questo quantum, ma voi formalmente e sostanzialmente avete fatto il vostro sacrosanto dovere.

È chiaro che questi soldi noi dovremmo reperirli a bilancio e a questo proposito l'Assessore al bilancio ci ha dato disposizione che l'avanzo di amministrazione che andrete ad approvare, se riterrete di approvare con il conto consuntivo 2013, abbiamo un avanzo di amministrazione di 1.700.000 Euro, di cui 800 mila Euro disponibili, liberi, una intera quota che si va a riconoscere trova allocazione e finanziamento con l'avanzo di amministrazione.

Un ultimo inciso. La quantificazione del 10% mi pare che sia chiaro nella delibera, però se non fosse chiaro lo ripetiamo per l'ennesima volta: in fase giurisdizionale ci siamo avvalsi, oltre che del nostro ottimo Ufficio patrimonio, ci siamo avvalsi anche di una valutazione fatta da un soggetto terzo, il soggetto terzo è il prof. Marella, professore di

estimo all'Università di Padova, che ha assistito il Collegio legale che abbiamo incaricato, vale a dire l'avv. Zago dello studio Domenichelli. Il prof. Marella, con la perizia che vi è stata allegata, arriva a un valore simile a quello dell'Ufficio patrimonio, ancorché in diminuzione; i trattati di estimo dicono tutti che, allorché la variazione sia nell'area del 10%, è una valutazione comunque congrua. Abbiamo ritenuto di proporre la valutazione del nostro Ufficio tecnico, che è leggermente superiore per circa 9.800 Euro alla valutazione che ha dato il prof. Marella. Di questo abbiamo notiziato il privato, per cui il privato sa che questa sera viene proposto in deliberazione un atto che riconosce un quantum leggermente superiore a quello stimato da un assistente dell'Università di Padova facoltà di ingegneria e estimo appunto, che è il prof. Marella, che in assoluta serenità ha ritenuto, partendo da un ragionamento di leggera difformità dal nostro Ufficio tecnico, arriva alla stessa conclusione, quindi ripeto con una stima non inferiore di circa il 10%, ma ribadisco le stime, allorché si tengono nell'area del 10%, sono comunque stime congrue. Se non sono stato chiaro, resto a disposizione.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie. C'è già un intervento, consigliere Campodall'Orto, prego.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Sì, volevo dire mi risulta che ci siano già state delle sentenze in merito a fatti più o meno analoghi e che il parametro del 10% proprio non esiste, giusto? Se non sbaglio, primo.

Seconda cosa. Praticamente ci avete puntato una pistola addosso, dicendo "siete obbligati a farlo"?

Terza cosa. Ma mi sembra quasi di avere portato a casa un derivato, tanto parlate dei derivati, ma qua paghiamo debiti derivati se non sbaglio, o no? Quindi va beh, prendiamo atto che siamo costretti a farlo per il bene della nostra Città, ma che sia chiaro alla nostra Città che facciamo qualcosa che c'è stato dato in eredità.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. Non vedo altri... Consigliere Costa, prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Volevo dire due cose, cioè non è che siamo costretti con la pistola alla tempia, diciamo è un'opportunità che la Legge ci presenta che secondo me è sempre meglio pagare 130 mila Euro che un milione e tre. Qua non occorre essere presi con la pistola alla tempia, sarebbe da inconsulti secondo me non perseguire questa norma, ecco prima cosa.

Sì, poi sul discorso "ma questa è una cosa che abbiamo ereditato", va beh magari tra 5, 10 o 15 anni ci sarà qualcuno che dirà "questa è una cosa che abbiamo ereditato", quindi è sempre un gioco, come l'ultimo Governo che arriva trova le cose quasi pronte di quello che aveva fatto prima, però lascerà dei vantaggi o svantaggi a chi viene dopo. Questo è il correre, io andavo in bicicletta, mia figlia va in moto e mio nipote andrà non so come! Faccio per dire, quindi non meravigliamoci tanto, altrimenti diamo la sensazione di essere dei parvenu.

Terza cosa. Quindi c'è il pro e il contro insomma, Mirco, terza cosa volevo chiedere, Segretario, lei è uscito... sì, lei è uscito con un'espressione che non sono riuscito a bloccare, perché andava avanti, cioè che qualcuno potrebbe dirci "ma voi siete proprietari alla fine fino ad un certo punto della pista, dopo è di un altro" che sarebbe così, perché mi è venuto subito il ragionamento: ma perché prima della curva delle ochette non facciamo un ponticello, giriamo di là, passiamo sotto...

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

La sua domanda merita una risposta immediata!

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Passiamo sotto cos'è quella costruzione di cui parliamo dopo e rientriamo.

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Tutto è fattibile, però chiedo scusa, sì questo è una...

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ad abundantiam volevo dire.

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Certo, però l'abundantiam qui vige in uno stato di obiettiva...

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Sì...

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Ecco, quindi non è che noi possiamo dire "invochiamo l'abundantiam" quando qui siamo in difficoltà ovviamente. È vero questo, però è anche vero che il Consiglio di Stato ha detto che è un'opera pubblica e come tale lei dovrebbe giustificare, trovare un temperamento di interessi tale per cui evita l'opera pubblica, che il Consiglio di Stato ha detto che è irreversibile, non ne riconosce quindi i termini risarcitori, perché allora non può risarcire due volte, dovrebbe risarcire i 20 anni di utilizzo, e comunque potrebbe esporsi all'obiezione di chi le dice "ma perché vai a fare

un'altra opera pubblica in variante, quando potevi benissimo pagare quella?"

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Un milione e tre, mi costa meno!

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

No, chiedo scusa, lei non può dire un milione e tre perché è quello che chiede, che ha chiesto la proprietà, ecco. Lei giustamente, com'è stato detto, si avvale della norma del 42 bis e ci sarà però, com'è stato già detto dalla proprietà, noi riteniamo che il 42 bis, finché dal momento che - diciamola tutta - c'è un ricorso in Corte Costituzionale, perché questo è un paese che quando si tocca la proprietà privata i giudici sono molto attenti, c'è già un ricorso in Corte Costituzionale, tra l'altro fatto dalle Sezioni unite della Cassazione, quindi dal nostro massimo organo giudicante, il quale dice "perché 10% e non 30%?", capirà che il 10% è una misura anche un po' rozza e arbitraria, però non spetta a noi valutarlo, spetterà ai giudici della Consulta se la ammetteranno.

Rimane però, chiedo scusa, dal punto di vista del nostro Ufficio legale che ricorrono, nella fattispecie ricorre l'applicazione del 42 bis, però probabilmente questo sarà il tema che dovrà essere deciso da un altro Tar e un Consiglio di Stato, i quali saranno chiamati a decidere se la sentenza intervenuta costituiva stato tra le parti anche sul quantum.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Sì, ho capito.

TRAINA LORENZO - Segretario Generale:

Siccome questo è un paese che sappiamo che le cause si iniziano non si sa quando finiscono, al momento noi mettiamo una tappa miliare però, vale a dire acquisiamo la proprietà di quell'area, che attualmente non è in nostra proprietà e che illegittimamente per questi 20 anni è stata utilizzata.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

È giusto, sono d'accordo, ma dicevo siccome spetta, sì il provvedimento così va fatto, l'ho letto e riletto, discusso in Commissione e mi va bene, si approva, lo approvo io, ma mi stavo chiedendo: siccome siamo noi, cioè è a questo tavolo il Consiglio che decide qual è l'interesse pubblico di dove fare passare la strada...

(intervento fuori microfono)

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ecco, possiamo avere noi motivazioni ambientaliste, sparando un po' qualcosa, e dire che l'interesse è quello di

attraversare con un ponticello e rientrare sotto via Galvani?
Cioè...

(intervento fuori microfono)

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Beh ma l'interesse paesaggistico sorge, può maturare nel tempo, non è che abbia il primo gennaio, 25 maggio, 30 aprile o 30 febbraio, questo forse in Val Lapisina, ma altrimenti l'interesse è un qualcosa che matura nel tempo.

Era una riflessione che non lo so, dal punto di vista giuridico qualcuno mi può dire "ma forse è po' campata in aria", però non mi pare proprio campata in aria ripensandoci un po'. Se ero un esperto in diritto ambientale forse forse qualcosa...

MASO GIUSEPPE - Assessore:

C'è un vittoriese esperto in diritto ambientale, io colgo l'occasione per subentrare nel dibattito, ho preferito e abbiamo preferito che intervenisse il Segretario, in quanto questa è una scelta, come lo diceva prima giustamente il Segretario, e c'è qui anche l'Avv. Costalonga, di ordine tecnico, non di natura politica, per cui così mi sento di tranquillizzare i consiglieri sull'aspetto, come diceva il Segretario appunto, che per tutelare il Comune facciamo questo, per cui poi le scelte di natura politica verranno probabilmente fatte dal nuovo Consiglio.

Debbo dire che all'inizio di questo mandato, quale Assessore agli affari legali, avevamo diverse cosucce sul tavolo e credo che gran parte di averle risolte, nel senso che spesso anche con accordi conciliativi, accordi stragiudiziali, poi ne avevamo due di molto importanti, sia per la complessità giuridica sia per l'aspetto economico, una era la questione Filvea che abbiamo risolto credo in maniera molto conveniente da parte del Comune e l'altra questione era appunto quella di cui stiamo discutendo adesso.

Ritengo che rispetto a 5 anni fa la situazione si sia messa in modo un attimino forse più conveniente per il Comune, ma non è risolta. Questo è un atto semplicemente dovuto e quindi l'Amministrazione, la Giunta in sé, come ha detto giustamente il Segretario, si rimette al Consiglio nell'interesse del Consiglio stesso e della Città di Vittorio Veneto, per superare questo empasse che dura da diversi anni, però è altrettanto vero, come giustamente osservava il consigliere Costa, al di là di dove passi o non passi la pista ciclabile, che comunque è un'opera importante per la Città, che deve rimanere di ordine pubblico e quindi quello a cui siamo chiamati questa sera è proprio fare un passetto ulteriore nella direzione della risoluzione di questa controversia. Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie a lei, Assessore. Secondi interventi, consigliere Campodall'Orto, prego.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Mi permetta, Assessore, conveniente un cavolo! Perché il 10% non è un dato certo, potremmo anche trovarci nelle condizioni di dovere pagare 8 o 900 mila Euro, non lo sappiamo, punto primo.

Punto secondo è comodo dire che comunque non bisogna guardare il passato quando conviene e poi magari andiamo sui giornali dicendo "il pilone di qua o quello di là", quando fa comodo non bisogna guardare il passato e quando fa comodo invece lo guardiamo! Allora dobbiamo guardarlo in tutti i punti, da tutti i punti di vista, e questo vale per tutti, sennò non ha senso ripercorrere sempre il passato degli altri e mai ripercorrere il proprio passato.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. Altri interventi? Non ci sono interventi, dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, passiamo al punto numero...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

non vedo.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Non vedo alternativa che Forza Italia voti a favore a questo punto.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere...

(intervento fuori microfono)

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Non lo faccio per lei di votare a favore, lo faccio per la mia Città e per la Giunta che è qui presente, non per lei e non certo per il suo partito!

- esce il consigliere De Bastiani Alessandro -
(presenti n. 14)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

PUNTO N. 7: PISTA CICLOPEDONALE LUNGO IL FIUME MESCHIO. ACQUISIZIONE AREE AL PATRIMONIO INDISPONIBILE DEL COMUNE IN

APPLICAZIONE DELL'ART. 42 BIS DEL D.P.R. 327/2001 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'.

Chi è favorevole?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Sì, presenti e votanti 14.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - UNANIMITA'

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Il punto si intende approvato.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 7 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 8: RECUPERO EX CARTIERA GALVANI. PERMUTA AREE PER REALIZZAZIONE STANDARD URBANISTICI.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Presenta il punto l'arch. Antoniazzi... colleghi consiglieri, avete visto in Commissione il punto, ci sono particolari problemi?...

(interruzioni)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Buonasera. Andiamo a trattare il punto che riguarda una proposta di scambio di terreni nel comparto ex Cartiera Galvani, dove erano stati proposti dei parcheggi lungo l'asse del Meschio al di sotto della casetta delle rondini. Vedo che sorride, consigliere Costa...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Assessore a cosa?...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Va beh, io farò il carrettiere, lei ha fatto il direttore...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Alle cartiere, lei ha fatto il segretario generale su un ospedale, il più indebitato del Veneto, no? Direttore amministrativo, era a Verona, il più indebitato del Veneto! Sì, mi dicono che...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ah per 2 anni, però c'è stato là...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ah da 2 anni, c'è stato là comunque, gli hanno fatto pagare qualcosa dei debiti che aveva quell'immobile anche a lei, visto che lo dirigeva, o controllava i conti?...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Ah Tosi, va beh, qualcuno ha pagato comunque per lei, abbiamo pagato anche noi in Veneto, va beh!

Comunque andiamo a vedere cosa stiamo proponendo qua, di destinare l'ex cartiera Galvani, dopo la proposta di Opus Fin, di permutare l'area lungo l'asse del Meschio sul lato destro prima delle "ochette", con un terreno posto a sinistra di Via Galvani nel comparto 7 B, già destinata a parcheggio o area pubblica del Comune. Quindi sono stati fatti dei conteggi che comunque riguardano la Commissione patrimonio, non la Commissione urbanistica, e si destinerà l'area sulla sinistra di Via Galvani a parcheggi, salvaguardando l'area lungo l'asse del Meschio. Vedo che nessuno mi ascolta.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Presidente della Commissione, va così! C'è anche l'Assessore che vuole fare un intervento, prima la diapositiva, prego Assessore.

DE NARDI FLAVIO - Assessore:

In passato in questo Consiglio Comunale era stata sorta l'ipotesi di avere questi parcheggi al di qua del fiume Meschio e non al di là, come nello stato praticamente di progetto, c'era il comparto 7 A che aveva a disposizione queste aree e doveva cederle al momento dell'edificabilità, giusto?

In realtà, e poi lascio la parola per precisare meglio a Wanda, è sorta questa opportunità di avere la disponibilità per fare i parcheggi appunto del comparto in questione, di avere la disponibilità immediata dell'area, pertanto ci sarà, questa sera siamo chiamati praticamente a acquisire questa area, però alle condizioni non più iniziali, ma alle

condizioni attuali. Se vuole, Wanda, specificare le condizioni, forse è il caso di essere precisi, in quanto ci sono delle variazioni insomma.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Come diceva l'Assessore e come diceva prima il Presidente della Commissione, la questione nasce dal recupero della cartiera Galvani, laddove in applicazione del Piano casa la IV Commissione Consiliare suggeriva di non localizzare il parcheggio in quest'area, in quanto, se avete presente la situazione, questo è il percorso della pista ciclabile e questa è un'ampia area agricola di proprietà degli stessi proprietari di Opus Fin, proprietaria della cartiera Galvani. Allora la ditta proprietaria ha sviluppato il progetto, ha accolto il suggerimento, chiedendo però al Comune, manifestando al Comune la propria disponibilità a localizzare altrove i parcheggi, però dichiarando di disporre solo di questa area.

Allora il Comune si è messo in moto, ha ritirato fuori questa previsione di comparto, il comparto 7 A, il quale a fronte di un'edificazione da sviluppare in questa zona, avrebbe dovuto cedere al Comune un'ampia fascia di verde lungo il corso del fiume. La cessione sarebbe dovuta avvenire a conclusione del comparto. Contattati i proprietari, se ne è chiesta la cessione nello stato attuale, al fine di consentire la realizzazione dei parcheggi, e nello stesso tempo però mantenere in capo al Comune il collegamento con Via Marinotti, nella zona a nord, la possibilità di realizzare un percorso ciclabile lungo il fiume e di accorparsi al Demanio comunale la parte in fondo a Via Galvani. L'area residua dovrebbe essere comunque sufficiente per localizzare i parcheggi.

È un'area accessibile direttamente dalla statale e che consente, quindi, di limitare il flusso veicolare di accessibilità a questa area, che dovrebbe essere convertita con destinazioni ricettive. In cambio dell'area che il Comune andrà a acquisire, Opus Fin dispone di quest'area molto più grande all'interno del compendio agricolo, dove sarà possibile realizzare il parco che non viene fatto da questa parte.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie. Colleghi consiglieri, dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione, punto N. 7...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Se crede!...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Certo, consigliere Costa, prego.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Volevo chiedere per ragionare un attimo sugli spazi, quella struttura ricettizia sarà un albergo immagino, no? Grossomodo che dimensioni avrà in numero di stanze? Sarà dotata di una sala congressi? Sarà dotata di attrezzature varie? Le faccio la domanda nel senso per sapere ipoteticamente quante sono le persone che accedono dopo con un'auto, perché se lì dovesse esserci sotto terra, faccio per ipotesi, o nel piano interrato una sala convegni di 200 posti, faccio il ragionamento, l'ipotesi...

(intervento fuori microfono)

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Beh ma abbiamo fatto, abbiamo visto a Serravalle, nonostante il Meschio, lì si è andati sotto, dopo magari adesso vengono fuori le acque, acque sui muri degli uffici anche. Me l'ha tirato fuori, non volevo tirarlo fuori, ma me l'ha indotto lei.

Ci sono i muri bagnati, che sono già coperti da paretine, va beh lasciamo perdere perché siamo fuori argomento, ma siamo sempre sul Meschio però, ecco perché se sono previste tutte queste, tante stanze, tanti posti letto, una sala riunioni, una piscina faccio per dire, lì quante auto ci possono stare su quell'area che si va a permutare? Questa è una valutazione...

(intervento fuori microfono)

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ecco, e non parlatemi di metri quadrati, ma...

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Di stanze.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Cioè quanti posti auto ecco.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Allora il progetto, che noi abbiamo agli atti dell'edilizia privata, in fase istruttoria prevede la realizzazione di un complesso di 70 stanze e quindi il dimensionamento dei parcheggi è fatto in base alle nostre norme, creando un posto auto privato ogni 2 posti letto, quindi 35 posti auto per le

camere più gli spazi pubblici per le attrezzature di interesse, gli spazi aperti al pubblico.

Il progetto che noi abbiamo in atti, che riguarda tutto tranne la villa vera e propria, quello che era il compendio della villa, prevede la realizzazione di ristoranti, di spazi, ma non prevede, almeno se non mi è sfuggito, non prevede sale convegni, non prevede niente di tutto ciò. Ovviamente non ha nessuno spazio interrato. Prevede semplicemente la ridefinizione volumetrica di queste baracche, che sono state oggetto di un condono edilizio presentato dai vecchi proprietari, ex "Asfalti Sintex" che erano proprietari dell'intero complesso, quindi sostanzialmente noi, portando i parcheggi da questa parte, torniamo a una situazione di fusione di questi due ambiti che è storicamente consolidata.

Quindi c'è questo vecchio condono 85, con questo permesso di sanatoria previa ricomposizione delle baracche, e applicazione del Piano casa nei limiti consentiti dal livello di rischio idraulico di quest'ambito. Il livello di rischio idraulico è elevato e quindi non è previsto assolutamente di fare nessun intervento nell'interrato, anzi sono previste delle misure di mitigazione del rischio con la realizzazione di un elemento in questa zona qua, lungo il corso del fiume, già con parere favorevole del Genio Civile.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Una cortesia, Architetto, l'area destinata a parcheggio sono i 2.670 metri che leggo più o meno?...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

sono più di 100 parcheggi comunque...

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale": (interruzione di registrazione) ...perviene da questa parte e anche da chi ha ceduto questa parte è che ovviamente il parcheggio sia un intervento ambientale, cioè non sia, non è... come potenzialità, proprio per fare un intervento di qualità, qui ci stanno 75, 80 posti auto.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Ma allora scusi, lì nel 75, 70, cos'è?

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

7 A questo.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Cioè chi andrà a costruire là, la propria auto dove la mette? Sempre in quel parcheggio o ha degli spazi disponibili...

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

No no, questa area era un'area che il comparto 7 A, un attimo che vi faccio vedere l'immagine del comparto 7 A, allora un attimo solo, scusate, ce l'ho...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

L'area di cui stiamo parlando era l'area che doveva essere ceduta a verde...

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

A verde pubblico. Questa è la planimetria del comparto 7 A, il comparto 7 A prevedeva appunto queste costruzioni...

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Gli edifici sono in bianco?

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Sì, le aree, la sagoma limite degli edifici era in bianco e prevede la localizzazione dello standard pubblico a parcheggio nella parte perimetrale e poi prevedeva una grande area verde, che aveva tutto questo sviluppo.

La variante convenzionale, che è stata concordata con la proprietà, è soltanto l'anticipazione della cessione di questa parte di area. Il comparto 7 A avrà poi tutti i suoi standard e tutta la sua cubatura all'interno della rimanente parte. Questa qui è soltanto un'anticipazione di cessione di area e era uno standard secondario, quindi tutti i parcheggi, tutto il verde primario e anche parte di verde secondario che il comparto 7 A doveva, lo dovrà nel momento in cui realizza le opere.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

E quindi quell'area lì che lei ha indicato, sì quella, è libera, è verde, libera da qualsiasi impegno verso...

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Verso il comparto 7 A.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Verso il comparto 7 A.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Era un'opera di urbanizzazione secondaria, quindi...

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Opere di urbanizzazione secondaria.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Non primaria, perché...

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Sì sì, ho capito.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie. Consigliere Campodall'Orto, prego.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Volevo chiedere all'Arch. Antoniazzi, ma l'accesso... sì sì, lasci pure quell'immagine, era proprio quella che volevo capire, perché ho visto che c'è quel baffo, quel baffo è l'accesso che viene dato a quell'area da dove?

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Da qua, allora questa situazione retinata con questo, campita in questo modo con questa griglia rossa indica, il perimetro rosso indica la proprietà, attualmente Atene Immobiliare e impresa Scottà, che sono i proprietari del comparto 7 A, quindi di fatto i proprietari del comparto 7 A sono ancora proprietari anche della strada, cioè la parte finale di Via Galvani e il raccordo con il ponte sono ancora di proprietà del 7 A, perché d'altra parte storicamente questa parte insieme a questa era tutta proprietà Asfalti Sintex e questa parte è stata espropriata dal Comune, andando a realizzare la pista ciclabile ecco, mentre questa era rimasta di proprietà loro.

Quindi è campita anche qua in questo colore, perché di fatto è già strada e questo che vedete tratteggiato è l'intervento fatto dal Genio Civile, 4 o 5 anni fa più o meno, per risolvere un problema idraulico di questa zona. Era stato fatto anche quella volta con l'assenso dei proprietari e quindi adesso, se noi andiamo a acquisirlo, questa cosa agevola anche le operazioni di manutenzione del fiume...

(intervento fuori microfono)

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Questa? No, questo è il sedime della vecchia Via del Maniero, che è un relitto stradale che all'interno del comparto 7 A

era già stato previsto in cessione, a fronte di un corrispettivo stimato e convenzionato, ai proprietari del comparto 7 A.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Campodall'Orto, prego.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà: No no, volevo capire dov'è la proprietà effettiva del Comune in seguito per realizzare la ciclabile, ma probabilmente...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Non si vede in questo, si vede in quello di prima.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Sì, però si vede così, in maniera molto... cioè non è una colpa agli uffici eh.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Il motivo per cui non si vede bene è che questa area dovrà essere frazionata.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Se torniamo alla slide precedente, si vede che nelle proprietà ci sono tutti sconfinamenti sul fiume.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Sì, c'è un problema.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Quindi bisognerà fare uno stato di fatto...

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Un frazionamento fatto bene, l'importante è che il Comune sta manifestando la volontà, pure acquisendo tutta questa area, di mantenere in proprietà sua questo fronte lungo il corso d'acqua e le due testate per garantire l'accessibilità all'area a nord e a sud.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Immagino che per il Comune non ci siano costi, solo guadagni.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

L'operazione per il Comune dovrebbe essere neutra, deve essere neutra.

CAMPODALL'ORTO MIRCO - Consigliere Gruppo Popolo delle Libertà:

Va bene, grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco: Può tornare alla slide precedente?

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Sì, questa?

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Quella là. Per la gioia del consigliere Costa, ha visto che c'è un passaggio pedonale lassù in cima? Così lo farà contento, perché vorrei sapere a monte, cioè a valle di Via Galvani è un'area pubblica, prima delle case ristrutturate di Cini quaggiù in fondo, quindi si potrebbe creare una pista ciclabile e saltare tutta l'area delle ochette?

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Sì.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Allora il consigliere Costa dice che non abbiamo mai programmazione, però con un po' di fortuna ogni tanto ci capita di potere sistemare...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Non siamo capaci di programmare niente, non siamo capaci di fare assolutamente niente, però un'altra cosa importante: quell'area là avrà accesso a Via Marinotti?

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Sì.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

È già previsto anche l'accesso a Via Marinotti, quindi chi confluisce da San Giacomo non deve fare più il giro fino al LIDL, ma per andare alla scuola media Da Ponte può transitare per Via Marinotti e collegarsi con quell'area là.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Sì, se torna indietro...

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Consigliere Costa, non c'è programmazione! La prossima volta si troverà anche questo lavoro fatto...

(intervento fuori microfono)

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

No, stasera mi avete attaccato continuamente, anche per la mia campagna elettorale, ma ti consiglio comunque di andare a dormire, perché ti vedo in difficoltà! Se te ne stavi a casa stasera, insieme al candidato sindaco tuo collega, Adriana Costantini ha detto che è stanca anche lei e gli altri consiglieri, facevi bella figura!

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente U.O. "Pianificazione Territoriale":

Posso spegnere?

- entra il consigliere Scottà -
(presenti n. 15)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Sì. Siamo in dichiarazione di voto, consigliere Botteon prego... non si vuole esprimere. PUNTO N. 8: "RECUPERO EX CARTIERA GALVANI. PERMUTA AREE PER REALIZZAZIONE STANDARD URBANISTICI". chi è favorevole? Colleghi consiglieri, siamo al punto N. 7. Chi è contrario? Chi si astiene? Costa, contrario o favorevole? Favorevole, Costa favorevole, grazie.

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Botteon astenuto?

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Astenuto. Prego.

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 15.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 14 (Antiga, Casagrande, Campodall'Orto,
Costa, Da Re, De Bastiani Alessandro,
Fava, Gomiero, Longo, Maset, Mognol,

Posocco, Sabadin, Varaschin)

CONTRARI: 0
ASTENUTI: 1 (Botteon)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Il punto si intende approvato.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 8 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 9: COMUNE DI VITTORIO VENETO: CITTÀ MURATE DEL VENETO - RICONOSCIMENTO ED INSERIMENTO NELLA LISTA UNESCO DEL PATRIMONIO DELL'UMANITÀ - ACCORDO DI PROGRAMMA - ADESIONE.

- entra il consigliere De Bastiani Alessandro -
(presenti n. 16)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

L'Assessore Miatto per il punto.

MIATTO ANTONIO - Assessore:

Allora il Consiglio questa sera è chiamato a chiudere la partita relativa alla richiesta del riconoscimento di Serravalle quale patrimonio dell'umanità, dopo un percorso cominciato alcuni anni fa. In 2 minuti posso anche riassumere.

Verso la fine degli anni 90, una quarantina di città venete, con resti più o meno conservati di murature di difesa delle più varie epoche, si sono associate per fare massa critica e arrivare ad avere finanziamenti maggiori e anche per unificare i metodi di intervento su questi manufatti. Dopo alcuni anni si pensò anche di tentare la via del riconoscimento Unesco di questi resti, di queste loro caratteristiche diciamo così di città murate, e si cominciò il percorso di lista di tentativo, come si dice. È un percorso che vale sempre la pena di fare, anche perché induce a comportamenti virtuosi e negli anni in cui si tende a ottenere il risultato finale, l'impegno continuo fa sì che si ottengano dei frutti, altri magari non parimenti raggiungibili.

Però ci si è anche resi conto che queste liste sono molte decine e quindi probabilmente sarebbero i decenni quelli che ci separano da un'eventuale presa in carico di Unesco per l'eventuale riconoscimento. Poi 40 città sono molto composite come tipologia di mura e difficilmente è riconducibile a un unico tema riconoscibile, quindi difficilmente si sarebbe poi alla fine ottenuto questo riconoscimento.

Parallelamente, quindi, è partito un altro tentativo che non riguarda l'intero novero delle città murate, ma una decina,

anzi 10, perché c'è un altro metodo che si può usare per il riconoscimento Unesco, che è quello di considerare la richiesta come un ampliamento di un sito già riconosciuto Unesco e allora, indagando un pochetto, si è visto che il centro storico di Verona Scaligero aveva, nel periodo pre veneziano, delle attinenze con una decina di altre città murate, tra cui anche Serravalle.

Allora, tentando questa via dell'ampliamento di un sito già riconosciuto Unesco, la via si è appianata e, se non per tutte, per 10 città murate, tra cui appunto ripeto anche Serravalle, si è potuta saltare la fila, come si suol dire, e siamo alla battuta finale, nel senso che abbiamo fatto un accordo di programma in Giunta, tutte e 10 le città adesso l'hanno fatto, nel senso che anche Vittorio, per caso fortuito della giornata in cui si fa la Giunta, è stata la prima città delle 10 a passare in Giunta, Bassano l'ultima. Adesso siamo i secondi o terzi che passiamo in Consiglio Comunale.

Tutti stanno facendo le corse per non perdere molti mesi dopo, per la questione delle elezioni, quindi tutti e 10 presumibilmente in qualche giorno dopo faranno questo passaggio consiliare, completando la pratica che andrà alla sede Unesco nazionale per il beneplacito suo e l'inoltro successivo a Parigi per il passaggio finale del sì spera accogliamento. Tutto lascia presumere che lo otterremo, è una cosa importante. Se Cortina e le Dolomiti diventano patrimonio dell'umanità poco cambia, nel senso che già sono note, ma avere questo tipo di riconoscimento su Serravalle nostro, penso cambi e sia un'opportunità per la Città non indifferente.

Vi chiedo di votare questo ultimo passaggio.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Assessore. Credo che sia unanime. Prego, consigliere Costa.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Sì, questo è un auspicio di arrivare a questo riconoscimento, così ci permette di valorizzare Serravalle, così speriamo che anche il nostro Palazzo Todesco possa avere finalmente dei motivi per essere occupato un po' di più rispetto a quanto è stato finora, ma comunque la mia richiesta era riferita a questa parte finale della delibera "di dare atto che la presente proposta comporta spese dirette o indirette a carico del bilancio del Comune", forse sarà opportuno dire va beh che per il momento non costa niente per quest'anno, ma dire che costa mettiamo mille Euro almeno, cioè una forma così vaga e campata in aria mi sembra, non è che ci facciamo bella figura ecco. Non so se sotto ci sono delle motivazioni che rispetto, non è che voglia, che pretenda chissà cosa, però lasciare così...

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. Prego.

MIATTO ANTONIO - Assessore:

Specificamente la richiesta non era legata a una quantificazione, cioè quando i centri storici del Veneto sono già protetti da norme abbondanti per quanto riguarda la conservazione e quando c'è una normale manutenzione della Città, non è che servano cifre particolari e capitoli di spesa particolari per ottenere questo riconoscimento.

C'è stato un passaggio, invece, nel senso che, oltre l'assenso di Verona iniziale, anche la Regione ha deciso di metterci il suo beneplacito, nel senso che se qualcuno dovesse per un qualche motivo che oggi non conosciamo, ma che un giorno potrebbe anche appalesarsi, essere in difficoltà, la Regione supplirebbe a coprire eventuali défaillance. Al momento diciamo così, se vai a cambiare le lampadine perché si bruciano, quello dovrebbe essere una voce che rientra nella conservazione di Serravalle e delle sue mura. Non è richiesto un capitolo particolare di spesa.

- esce il consigliere Varaschin -
(presenti n. 15)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Assessore. Non vedo interventi né dichiarazioni di voto, PUNTO N. 9: "COMUNE DI VITTORIO VENETO: CITTÀ MURATE DEL VENETO - RICONOSCIMENTO ED INSERIMENTO NELLA LISTA UNESCO DEL PATRIMONIO DELL'UMANITÀ - ACCORDO DI PROGRAMMA - ADESIONE".

Chi è favorevole? Grazie consiglieri.

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 15.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - UNANIMITA'15

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Il punto si intende approvato.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 9 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 10: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: RECESSO DI 11 COMUNI SOCI DI A.S.I. S.P.A. - MODIFICA AL PATTO PARASOCIALE E AL CONTRATTO DI DIREZIONE E COORDINAMENTO TRA I COMUNI SOCI DI

PIAVE SERVIZI E MODIFICHE ALLO STATUTO SOCIETARIO DI PIAVE SERVIZI S.C.R.L..**ANTIGA ENNIO - Presidente:**

L'Assessore Fasan illustra, prego.

FASAN BRUNO - Assessore:

Allora il Consiglio Comunale è qui chiamato a votare il passaggio di 11 comuni del Veneto dall'Ato Veneto Orientale all'Ato Laguna di Venezia. Allora leggo.

"Si informa la Giunta Comunale che la società partecipata Piave Servizi, in data 31.3.2014, ha inviato una comunicazione urgente a oggetto: avvio procedura per il recesso consensuale da Piave Servizi degli 11 comuni soci, appartenenti alla zona territoriale di operatività della società Asi e il recesso di Asi dal gruppo contrattuale Piave Servizi - sembra uno scioglilingua! -, trasmissione di documenti da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale".

In estrema sintesi si tratta di questo: la Giunta Regionale del Veneto, con deliberazione N. 856, ha variato la perimetrazione degli Ato del Servizio idrico integrato Laguna di Venezia e Veneto Orientale, accogliendo la proposta dei comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Iesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave. Questi comuni sono soci della Società Asi, che fa parte del gruppo contrattuale Piave Servizi, conseguentemente alla decisione regionale i predetti comuni vengono trasferiti dall'Ato Veneto Orientale all'Ato Laguna di Venezia.

La proposta di delibera inviata da Piave Servizi ha lo scopo di esprimere l'assenso all'uscita da Piave Servizi dei suddetti 11 comuni appartenenti alla zona territoriale di operatività della Società Asi, mediante recesso consensuale della compagine sociale e dei relativi atti regolanti il rapporto di direzione e coordinamento dell'omonimo gruppo contrattuale affidatario del Servizio idrico integrato, di approvare le modifiche al patto parasociale tra i comuni soci di Piave Servizi e il contratto di direzione e coordinamento, nonché di modificare conseguentemente lo statuto di Piave Servizi.

La partecipazione del Comune di Vittorio Veneto in Piave Servizi passa da 3 a 6, la società si trasforma in S.r.l., la sede viene trasferita a Codognè. Per quanto riguarda i patti parasociali, si modifica la proporzione tra le compagini sociali di Piave Servizi nella misura di 2 terzi del capitale sociale per i comuni soci appartenenti alla zona territoriale di operatività della Società Sisp e di un terzo del capitale sociale per i comuni soci appartenenti alla zona territoriale di operatività della Società Sile Piave.

I componenti del Consiglio di Amministrazione saranno riferibili tra due componenti su tre ai comuni soci appartenenti alla zona territoriale di operatività della Società Sisp e per un componente su tre ai comuni soci appartenenti alla zona territoriale di operatività della Società Sile Piave. Per l'organo di controllo, composto anche esso da 3 componenti effettivi, le proporzioni si invertono: i componenti del Collegio sindacale saranno riferibili per un componente su tre ai comuni soci appartenenti alla zona territoriale di operatività della Società Sisp e per 2 componenti su 3 ai comuni soci appartenenti alla zona territoriale di operatività della Società Sile Piave, al fine di assicurare adeguato equilibrio tra organo di amministrazione e di controllo.

Il Consiglio Comunale è chiamato a dare il proprio voto, favorevole o contrario...

(intervento fuori microfono)

FASAN BRUNO - Assessore:

Qui 11 comuni hanno deciso di uscire da un Ato e entrare in un altro, la Regione ha preso atto, però è un atto dovuto, siccome siamo soci dell'Ato Veneto Orientale...

(intervento fuori microfono)

FASAN BRUNO - Assessore:

Perché a quota 100 questi avevano...

(intervento fuori microfono)

FASAN BRUNO - Assessore:

siamo soci in quota parte del 6% di una struttura che si chiama Asi Veneto...

(intervento fuori microfono)

FASAN BRUNO - Assessore:

Ma guardi io sono stato chiamato a votare il Piano finanziario... chiedo scusa, sono stato chiamato a votare il Piano finanziario di Piave Servizi e so che aumentano da qui al 2037 il 5% l'anno.

Il Comune di Vittorio, unico comune...

(intervento fuori microfono)

FASAN BRUNO - Assessore:

No, il Piano finanziario è stato espresso così: su 60 comuni l'unico che ha votato contro è stato il Comune di Vittorio

Veneto, perché? Perché io dico che si fanno le cose in base ai soldi che si hanno, è inutile aumentare del 5% all'anno per 25 anni, che tra 25 anni sarà un aumento del 400%. Allora, se lei mi dice cosa passa per Vittorio Veneto dal 3,6 al 5%, io mi auguro che non costi di più l'acqua, basta, solo quello.

- esce il consigliere Botteon -
(presenti n. 14)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie. Non vedo interventi, dichiarazioni di voto? PUNTO N. 10: "SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: RECESSO DI 11 COMUNI SOCI DI A.S.I. S.P.A. - MODIFICA AL PATTO PARASOCIALE E AL CONTRATTO DI DIREZIONE E COORDINAMENTO TRA I COMUNI SOCI DI PIAVE SERVIZI E MODIFICHE ALLO STATUTO SOCIETARIO DI PIAVE SERVIZI S.C.R.L.".

Chi è favorevole?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 14.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI - UNANIMITA'

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consiglieri. C'è chiesta immediata eseguibilità, chi è favorevole?

COSTALONGA PAOLA - Dirigente Servizio Affari Amministrativi e Istituzionali:

Presenti e votanti 14.

VOTAZIONE I.E.

FAVOREVOLI - UNANIMITA'

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consiglieri. Il punto si intende approvato.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 10 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 11: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 219 DEL 30/12/2013 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2013; PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO - COMUNICAZIONE.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego Ass. Caldart.

CALDART ANTONELLA - Assessore:

Sì, a fine anno, precisamente il 30.12, è stato deliberato da parte della Giunta un prelevamento di 38 mila Euro, che sono stati destinati al centro di responsabilità turismo, attività ricreative e culturali, che aveva una dotazione iniziale di 36.700 Euro, implementato poi di 14.500 Euro; con i 38 mila Euro ha avuto una previsione di assestato di 89.200 Euro e l'implementazione è stata fatta per permettere di impegnare questi fondi per la rassegna corale 2014 e una parte del costo del concorso di violino 2014.

Quindi, essendoci sostanzialmente disponibilità a fine anno sia nel fondo di riserva che possibilità anche di spesa, perché eravamo arrivati rispettando tutti i parametri del patto di stabilità, abbiamo impegnato una parte della spesa 2014, anticipandone quindi poi l'impegno complessivo.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie Assessore. Siamo al punto N. 11...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Irrituale, prego consigliere.

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

È irrituale, ma non mi pare che quando vi sia... ha citato la delibera 219 del dicembre 2013, cioè nel merito sono d'accordo, non ho niente da dire, anzi, ma doveva essere comunicata alla prima seduta utile, o sbaglio? Quindi nella seduta del Consiglio del 06 febbraio...

(intervento fuori microfono)

COSTA GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Le variazioni, i prelievi di cassa vanno comunicati al Consiglio nella prima seduta utile. L'operazione l'avete fatta, avete scritto qua il 30.12.2013 prelevamento, la prima seduta utile era il 06 febbraio. Io non ne faccio un problema.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Se non fa problema, è un grazie, consigliere!

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 11 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

--- oOo ---

PUNTO N. 12: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DE BASTIANI ALESSANDRO, GRUPPO COSTA SINDACO, SUL PERCHÉ IL COMUNE SI È ASSUNTO LA SPESA DI 140.000 EURO RELATIVA ALLE SPESE CONDOMINIALI DEL PARCHEGGIO PRÀ SAN MARCO.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Prego, consigliere, se vuole esporre.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Sì, e perché non ha verificato la veridicità della stima di 85 mila Euro per le attrezzature acquisite dalla ditta Abaco. "Premesso che in data 12 agosto 2013 il Comune di Vittorio Veneto ha depositato al Tar un ricorso per ottenere il trasferimento della proprietà del parcheggio interrato Prà San Marco,

Che tra i vari motivi del ricorso il Comune evidenziava che, con una procedura di gara, aveva affidato alla ditta Abaco la gestione del parcheggio,

Il condominio Prà San Marco, allora gestore del parcheggio interrato, aveva presentato istanza di fallimento avanti al Tribunale di Treviso nei confronti dell'impresa Camerin S.r.l.,

Per risolvere la situazione si è avviata una trattativa tra condominio Prà San Marco, impresa Camerin, Società Abaco e Amministrazione di Vittorio Veneto,

La trattativa si è risolta con la cessione della proprietà da parte della Camerin al Comune di Vittorio Veneto, in cambio dell'acquisto da parte di Abaco dell'attrezzatura per la gestione automatica del parcheggio, al valore dichiarato, ma in nessun modo dimostrato, di Euro 85 mila Euro,

Abaco in cambio della disponibilità all'acquisto delle attrezzature di Camerin, al prezzo appunto di 85 mila Euro, ha ottenuto dal Comune di Vittorio Veneto la rinegoziazione del contratto, che prevede il trasferimento dei costi delle utenze e dei costi condominiali al Comune per tutto il periodo dei 7 anni della durata del contratto, per un valore di circa 140 mila Euro,

Considerato che il costo dell'attrezzatura acquistata dalla Abaco ha un valore non superiore di 20 o 25 mila Euro, in quanto si tratta di una attrezzatura usata di un impianto che nuovo può costare dai 40 ai 46 mila Euro, stima dedotta da 3 preventivi di ditte fornitrici di impianti, simile a quello in funzione al parcheggio Prà San Marco,

Questa operazione costerà al Comune di Vittorio Veneto circa 140 mila Euro nel corso di 7 anni della durata del contratto e questa stima è dedotta dalle spese preventive al Comune per i 2 mesi finali dell'anno 2013,

Il Comune si è assunto l'onere, inoltre, di ulteriori costi per la manutenzione delle attrezzature e che l'assistenza e la gestione del sistema automatizzato per l'anno 2013 è costata 22.500 Euro,

La Giunta inoltre, con delibera N. 164, ha dichiarato che le modifiche apportate al contratto originario servono a riequilibrare l'investimento non previsto dal bando di gara

senza verificare se la stima dell'investimento di 85 mila Euro corrisponde a un prezzo reale o di pura fantasia, Chiedo pertanto perché l'Amministrazione si è assunta l'onere di una spesa così considerevole, che da qualsiasi punto di vista appare del tutto immotivata, quando sarebbe stato sufficiente aspettare il pronunciamento del Tar, dal quale avrebbe sicuramente ottenuto la dichiarazione dell'obbligo dell'impresa Camerin di trasferire al Comune di Vittorio Veneto la proprietà del parcheggio e che gli avrebbe consentito in questo modo di risparmiare i 140 mila Euro di costi condominiali."

Grazie.

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere De Bastiani...

(interruzioni)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

no, è corretto...

(intervento fuori microfono)

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Signori, i punti all'ordine del giorno si intendo conclusi e anche questo Consiglio...

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Costa Sindaco:

Posso considerarmi non soddisfatto a prescindere?

ANTIGA ENNIO - Presidente:

Grazie consigliere. Buona serata a tutti.

Allegato al Verbale di Seduta del Consiglio Comunale n. 2 del 30.12.2014

Risposta del Sindaco alla interrogazione del consigliere De Bastiani Alessandro, di cui non è stata data lettura in Consiglio comunale in quanto consegnata in copia al consigliere proponente.

Con riferimento alla Sua interrogazione pervenuta in data 17 febbraio 2014 al prot. gen. n. 5123, si espone quanto segue.

Il Comune di Vittorio Veneto nel corso dell'anno 2013 ha avviato la gara per l'affidamento ad un soggetto esterno della gestione dei parcheggi a pagamento nel territorio cittadino, sia a raso che in struttura. La gara è stata aggiudicata alla società ABACO S.p.A. di Padova con determinazione dirigenziale n. 981 del 25.05.2013 con la quale si dava atto che la gestione degli stalli di sosta a pagamento del Multipiano Prà San Marco avrebbe avuto decorrenza una volta intervenuto il verbale di consegna delle aree (al piano -1) che, alla data di avvio della gestione del servizio (1° 06.2013) erano ancora di proprietà dell'Impresa Camerin s.r.l..

Al fine di dar seguito alla convenzione urbanistica Rep. n. 4110 del 26.04.2006, che prevedeva l'impegno dell'Impresa Camerin di realizzare e cedere in proprietà al Comune il primo piano del parcheggio interrato di Serravalle e, quindi, di poterlo consegnare ad ABACO, l'Amministrazione comunale aveva avviato una serie di contatti con la proprietà per addivenire quanto prima al rogito.

Stante l'indisponibilità dell'Impresa Camerin a sottoscrivere il contratto di cessione al Comune del primo livello del parcheggio interrato Prà San Marco, l'Amministrazione medesima, tramite l'ufficio legale interno, aveva promosso azione legale avanti il TAR Veneto con la richiesta di avere un provvedimento cautelare immediato per poter consegnare la struttura al gestore.

Tale richiesta veniva però respinta dai giudici veneziani con ordinanza n. 505/2013 del 10.10.2013 e rinviata la trattazione del merito della causa alla prima udienza pubblica prevista del mese di febbraio.

Nel frattempo il Comune apprendeva che nei confronti dell'Impresa Camerin era stata presentata istanza di fallimento da parte del Condominio Prà San Marco, allora gestore di tutti i piani del parcheggio interrato.

Tale circostanza, qualora avesse avuto seguito con la dichiarazione di fallimento dell'impresa, avrebbe comportato relativamente alla procedura giudiziaria avviata avanti il TAR Veneto, una sospensione del processo e l'obbligo per il Comune, in quanto parte ricorrente, di instaurare altra procedura nei confronti del curatore fallimentare il quale, al fine di non far lievitare il passivo del fallimento, avrebbe, con molta probabilità, disposto la chiusura di entrambi i piani, meno uno e meno tre, di proprietà Camerin.

Al fine di scongiurare tale eventualità (considerati anche i tempi di conclusione di una procedura fallimentare, che possono durare anche una decina d'anni) che avrebbe comportato per il Comune un danno sia in termini economici per l'impossibilità di consegnare ad ABACO il Multipiano Prà San Marco (piano -1) sia per la collettività che non avrebbe

potuto fruire di un parcheggio a destinazione pubblica, sono state avviate varie trattative per addivenire ad una soluzione transattiva della questione.

Le trattative che hanno avuto luogo tra il gestore ABACO, l'Impresa Camerin e il Comune hanno portato all'impegno da parte di ABACO ad acquistare le attrezzature di proprietà di Camerin, l'impegno del Comune a rinegoziare il contratto di gestione dei parcheggi a pagamento, l'impegno dell'Impresa Camerin a presenziare al rogito per il trasferimento della proprietà del -1 del Multipiano e l'impegno del Condominio Prà San Marco a ritirare l'istanza di fallimento.

La trattativa per l'acquisizione delle attrezzature del Prà San Marco, costituite non solo dalle sbarre ma di tutti i sistemi per la gestione di un parcheggio interrato e, quindi, da cassa automatica, personal computer con software di gestione, sistema di lettura e riconoscimento targhe con telecamere dedicate, sistema di video sorveglianza, insegna luminosa esterna, segnaletica interna ecc. si è svolta esclusivamente tra la ditta ABACO, che comunque ha provveduto a far stimare il valore dell'investimento determinato in E. 85.000,00, oltre ad IVA, e l'Impresa Camerin, alla cui fase di valutazione e fissazione del prezzo non ha perciò partecipato il Comune.

Quanto al Comune, a fronte dell'impegno di ABACO ad acquistare le attrezzature presenti nel Multipiano Prà San Marco che, al termine della concessione, diverranno di proprietà comunale, si è dichiarato disponibile a rinegoziare il contratto originario di gestione del servizio dei parcheggi a pagamento nei termini proposti dal gestore in quanto, con la proposta transattiva, si sono modificate alcune condizioni previste nel bando di gara. La rinegoziazione è stata comunque valutata dall'Amministrazione comunale e ritenuta congrua e meritevole di essere approvata nei termini di cui alla deliberazione giunta n. 164 del

24.10.2013 in quanto ha consentito di acquisire in tempi rapidi la proprietà del parcheggio, a differenza di quanto sarebbe avvenuto in presenza di una procedura fallimentare, e di consegnarlo al gestore al fine di renderlo fruibile dalla collettività.

--- oOo ---

- La seduta è chiusa alle ore 00.30 -

IL PRESIDENTE
ANTIGA ENNIO

IL SEGRETARIO
TRAINA LORENZO